

Nota del traduttore

Mi ci sono voluti tre anni – è nel 2005, infatti, che l'Ambasciata di Francia a Roma ha lanciato il progetto «T.E.R.I.» con l'obiettivo di promuovere e divulgare in Italia la drammaturgia francese più innovativa – per comprendere l'importanza che ha assunto nella mia formazione di docente e traduttrice il seminario di traduzione teatrale nato in quell'occasione e sin da allora da me diretto. D'altro canto, ogni vera esperienza non necessita forse di un certo lasso di tempo per acquisire forma e valore?

Già l'anno scorso, nella *Nota del traduttore* scritta a conclusione del lavoro su un testo di Joël Pommerat, sottolineavo con riconoscenza come quegli incontri, grazie al contributo di ciascun partecipante, ben presto si fossero trasformati in un vero e proprio laboratorio di democrazia culturale. Idealmente disposti intorno a un tavolo circolare, senza più barriere tra docenti e studenti, tutti noi avevamo avuto la consapevolezza di godere di un uguale diritto di parola, cioè di poter suggerire soluzioni traduttive e proposte interpretative che sarebbero state ascoltate con la massima attenzione, e persino di poter confutare con serenità le ipotesi più autorevoli. Quante discussioni appassionate, e a volte anche veementi, si sono allora sviluppate intorno a quel tavolo!

Ciononostante, è stato soltanto quest'anno, quando il gruppo di lavoro si è trovato a doversi misurare con un te-

sto «difficile» (tornerò su questa qualificazione) come *Fairy queen* di Cadiot, che collaborare coralmemente alla migliore resa possibile dell'opera in italiano mi è parsa un'impresa davvero esaltante, oltre che un'occasione preziosa. Da un lato, infatti, mi ha consentito di dimenticare per alcuni mesi l'angoscia che generalmente accompagna il mio solitario lavoro di traduttrice, dall'altro mi ha insegnato – e a questo riguardo credo di poter parlare a nome di tutti – a saper rinunciare a «me» per cercare strenuamente una sintonia con gli «altri». Perché partecipare a una traduzione collettiva in fondo significa imparare a subordinare, senza troppi rimpianti, una serie infinita di egoismi individuali, di suscettibilità personali, di idiosincrasie particolari a un obiettivo condiviso. Benché rivista in ultima analisi da me, e quindi passata al vaglio della mia sensibilità, la traduzione di *Fairy queen* è nata come un'opera comune e rimane un'opera comune, il risultato di un delicato e laborioso processo di mediazione culturale, il frutto di una lettura che ha saputo farsi *in itinere* «arte dell'ascolto», come scriveva Jean Starobinski pensando proprio alla traduzione letteraria. Colgo, quindi, l'occasione per ringraziare dal più profondo del cuore tutti coloro che hanno aderito alla terza edizione del progetto «T.E.R.I.», con un entusiasmo pari al loro spirito di squadra, permettendo di portare a buon fine il lavoro intrapreso e difendendo, con foga e sul campo, i valori della condivisione umana ancor prima che culturale.

Una volta disegnata, seppure per grandi linee, la filosofia di fondo cui si è ispirata la nostra impresa, vale la pena spendere qualche parola sull'oggetto del lavoro collegiale che qui presentiamo. Ora, se è vero che un testo «difficile» non lascia mai indifferenti – suscita ripulsa o attrazione, oppure involontariamente lancia una sfida –, quando ho letto per la prima volta il testo selezionato dall'Ambasciata di Francia per l'operazione barese, sono rimasta sconcertata, confesso, molto più che perplessa. Non solo ho

avuto la netta sensazione di aver capito ben poco della vicenda narrata, ma la lingua dell'autore, infarcita com'è di espressioni pseudoneologiche («le neuron'art hein? le vocal-en-relief art? théâtre direct-brut»), di continui ammiccamenti (al cinema di J.-L. Godard e M. Antonioni, alle opere di artisti come D. Flavin e M. Ernst, ma anche a tanti frammenti di un quotidiano globalizzato, tra cui Wando e Peter Pan), di accostamenti equivoci («robert burnes»), e persino di veri e propri crittogrammi carichi di senso («plaise à ****») – tutti elementi peraltro apparentemente mal connessi tra loro e che quindi contribuivano a creare la summenzionata «difficoltà» – mi è parsa sfiorare troppo spesso l'intraducibilità. Per non parlare del ritmo incalzante, irresistibile, con cui le parole erano state assemblate, dell'energia propulsiva di cui erano permeate e dell'effetto pirotecnico che tendevano a creare. Tutto tradiva l'urgenza di superare una dimensione familiare per avventurarsi nell'ignoto, l'ansia di abbandonare il passato per dar vita a qualcosa d'inedito...

Ebbene, se la storia si può facilmente riassumere ricorrendo a una delle prime frasi del testo: «Una fata viene invitata da Gertrude Stein e di colpo cambia mondo» (salvo, naturalmente, chiarire tutte le allusioni implicite nella citazione riportata: chi è la fata in questione? perché viene chiamata in causa Gertrude Stein? di quale mondo si parla? perché interviene l'idea di un cambiamento?), per lo stile dell'autore occorre stabilire alcune strategie d'intervento. Perciò laddove i riferimenti storicamente contestualizzati (per la Francia la sigla FTP, mentre per gli Stati Uniti gli acronimi GI e MP) rischiavano di rimanere opachi al lettore italiano, abbiamo deciso d'introdurre delle brevi note esplicative a piè di pagina. In tutti gli altri casi ci siamo sforzati di raccogliere il guanto e di cercare di volta in volta soluzioni adeguate al problema: l'espressione «dans le cochon tout est bon», per esempio, è stata resa con «del maiale niente fa male», in cui è evidente il nostro

tentativo di conservare sia la rima sia il senso complessivo del sintagma, tanto quanto, nel caso dell'enumerazione assonanzata di ambientazione russa e di origine grammaticale «halo, bouleau, corbeau, traîneau» (si pensi alla regola di formazione del plurale di alcuni sostantivi o aggettivi francesi), di ricorrere a tre coppie di elementi linguistici, «icona sfumata, betulla argentata, tundra imbiancata», per suggerire lo stesso scenario. E tutto questo senza mai perdere di vista che si trattava di un testo pensato per il teatro (nonostante lo stile di Cadiot conservi le medesime caratteristiche pur passando da un genere all'altro) e che, di conseguenza, voce e ritmo erano fondamentali: servivano a disegnare una «coreografia della scrittura», una gestualità fortemente inscritta in una prospettiva sonora, un certo regime di parola...

In definitiva, la difficoltà ha aguzzato l'ingegno di tutti e la nostra «pièce-paysage» (per utilizzare la terminologia coniata in ambito critico da Michel Vinaver, il quale oppone opere come questa, che sembrano fondate su un'aggregazione sintagmatica abbastanza lasca, su una specie di paratassi concettuale, alle «pièces-machines», più palesemente costruite su un rigido meccanismo di concatenazione logico-causale) reca le impronte, senz'altro invisibili a un lettore «esterno», di mani diverse, diversamente intervenute per plasmare un «nuovo» oggetto artistico nelle sue componenti microscopiche e macroscopiche. A noi non resta che sperare di aver saputo – durante la gestazione di questa strana creatura, gemella dell'originale – salvaguardare e valorizzare i tratti estetici più rilevanti della prima, in modo da permetterle di continuare a vivere in un'altra veste, e cioè nella nostra lingua e cultura.

Ida Porfido

Olivier Cadiot e *Fairy queen*

Olivier Cadiot è nato a Parigi nel 1956. Nel 1988 ha pubblicato per P.O.L *L'Art poetic'*, un libro di poesie fatto di citazioni tratte da diversi testi di grammatica e manuali di conversazione, mentre l'anno successivo ha scritto il libretto di un'opera lirica per Pascal Dupain, *Roméo & Juliette*.

Nel 1993 è uscito, sempre per i tipi di P.O.L, il primo volume di una serie narrativa ai limiti del romanzo, *Futur, ancien, fugitif*, seguito nel 1997 dal *Colonel des Zouaves* e, nel 2002, da *Retour définitif et durable de l'être aimé* e *Fairy queen*.

Per il teatro ha scritto una prima opera nel 1988, *Happy Birthday to you*, nel 1993 *Sœurs et frères*, poi, insieme a Ludovic Lagarde, regista dello spettacolo, l'adattamento teatrale di alcuni testi già pubblicati, come *Le Colonel des Zouaves* (1998) e *Fairy queen* (il cui primo allestimento è stato presentato durante il Festival di Avignone nel 2004).

Considerato uno tra gli autori più interessanti della letteratura francese contemporanea, e soprattutto della creazione e della riflessione poetica (insieme a Pierre Alféri, ha diretto due numeri importanti della «Revue de Littérature Générale»), nel 2001 ha partecipato alla nuova traduzione della Bibbia e da anni porta avanti un'intensa collaborazione con musicisti del calibro di Georges Aperghis, Gilles Grand, del pianista Benoît Delbecq, del gruppo Kat Onoma e di Rodolphe Burger.

Scrittore ispirato, Cadiot indaga con acume i legami tra passato e presente, immaginando storie e personaggi (tra cui il ricorrente Robinson Crusoe) che sembrano trovare nel palcoscenico il luogo più adatto per dispiegare la loro energia costitutiva e propulsiva. La questione della velocità, con il suo doppio regime di accelerazione e decelerazione, infatti, è al centro del suo lavoro di ricerca forma-

le, insieme all'oralità, che rende inconfondibile, di volta in volta lirica e iperrealista, irresistibilmente ludica e audace, la sua lingua. In definitiva, questo «Speedy Gonzales della narrazione», come è stato definito dalla critica francese, produce da circa vent'anni «oggetti verbali non identificati» che hanno la rara capacità di sconvolgere le abitudini di lettura più consolidate e di regalare al lettore e/o spettatore momenti di puro godimento estetico.

Fairy queen è un'opera che racconta la visita di una giovane artista, un po' poetessa, un po' ballerina, alla papessa dell'avanguardia culturale sviluppatasi in Europa tra la prima e la seconda guerra mondiale, vale a dire la scrittrice americana Gertrude Stein, vissuta a lungo, insieme alla segretaria e compagna Alice Toklas, in una casa in rue de Fleurus, a Parigi.

Cadiot utilizza l'evento come pretesto per disegnare un ritratto, tra il perfido e il malizioso, delle due celebri rivoluzionarie e del loro salotto mondano, ma anche per tracciare le linee programmatiche della ricerca estetica portata avanti in quegli anni nella capitale francese. Frugando nell'intimità delle due donne, e divertendosi a mostrarci una Stein tanto pronta a lanciarsi in brillanti disquisizioni artistiche quanto a stramazzone al suolo completamente ubriaca, il drammaturgo invita il pubblico a partecipare a un'avventura umana e intellettuale tra le più straordinarie del Novecento.

Nel 2004 Cadiot ha anche scritto un libriccino, intitolato *Alice* e contenente cinque monologhi, su esplicita richiesta di Ludovic Lagarde, il regista che ha firmato l'adattamento teatrale di *Fairy queen*. Mai dato alle stampe, *Alice* aveva lo scopo di bilanciare con una terza voce, quella appunto dell'amante-stenocuoca di Stein, le presenze sceniche ben definite e ipertrofiche della giovane fata e della scrittrice affermata.

BIBLIOGRAFIA COMPLETA

Per i tipi di P.O.L.:

L'Art poetic', 1988.

Roméo & Juliette, 1989.

Futur, ancien, fugitif, 1993.

Le Colonel des Zouaves, 1997.

Retour définitif et durable de l'être aimé, 2002.

Fairy queen, 2002.
14.01.02 (disco: lettura di *Retour durable e définitif de l'être aimé*), 2002.
Un nid pour quoi faire, 2007.

Per altri editori:

Happy Birthday to you, monologo, regia di Georg-Maria Pauen, Théâtre de l'Athénée di Parigi, 1988.

Roméo & Juliette, musiche di Pascal Dusapin, Opéra di Montpellier, 1989; 43° Festival di Avignone, Alte Oper di Francoforte.

Sœurs et frères, regia di Ludovic Lagarde, Théâtre Granit di Belfort, 1993; Théâtre Parenthèses di Parigi.

L'Anacoluthe, Compagnie des Basors, 1995.

Platonov (adattamento), regia di Ludovic Lagarde, 1995.

Le Colonel des Zouaves, regia di Ludovic Lagarde, 2002, La Manufacture di Nancy; Le Lieu Unique di Nantes; Nouveau Théâtre di Angers; Théâtre National de la Colline di Parigi; le Trident di Strasbourg; la Comédie di Reims.

Fairy queen, regia di Ludovic Lagarde, 2004; 58° Festival di Avignone; Théâtre National de la Colline di Parigi; Espace Go di Montréal; Festival Act French di New York; Théâtre de l'Union di Limoges.

Dischi:

Mimi, per due voci, 1985.

Il-li-ko, musiche di Pascal Dusapin, Salabert, 1987.

Anacoluthe, per soprano, clarinetto-contrabbasso e contrabbasso, 1988.

Roméo & Juliette, opera lirica, musiche di Pascal Dusapin, Accord, 1991.

Cheval-Mouvement, musiche di Rodolphe Burger, Dernière bande, 1993.

36 prières d'insérer, musiche di Georges Aperghis, atem, Théâtre des Amandiers, 1995.

Running, lettura, musiche di Alain Bashung, 1988.

Samuel Hall, canzone, musiche di Alain Bashung, 1988.

Dona eis, requiem, musiche di Pascal Dusapin, 1999.

Ici Paris, lettura, musiche di Benoît Delbecq, 2000.

Family dingo, canzone, musiche di Rodolphe Burger, 2000.
Welch, musiche di Rodolphe Burger, 2001.
On n'est pas Indiens c'est dommage, musiche di Rodolphe Burger, Dernière bande/Wagram, 2002.
Hôtel Robinson, musiche di Rodolphe Burger, Dernière bande/Wagram, 2002.
Cantique des cantiques, Alain Bashung e Chloé Mons, Dernière bande, 2002.
14.01.02, lettura registrata al Théâtre National de la Colline, 2002.

Testi:

Rouge, vert & noir, Éditions Block, 1989.
Mes 10 photos préférées, Les Cahiers de la Comédie-Française, 1994.

Traduzioni:

Les Psaumes, Cantique des cantiques, Osée, in *La Bible*, Éditions Bayard, Paris 2000 e Folio, Paris 2004.
Katarakt, Rainald Goetz, Théâtre de la Colline, 2003.
Oui dit les très jeune homme, Gertrude Stein, 58° Festival di Avignone.

Critica:

«Revue de Littérature Générale», 95/1 (*La mécanique lyrique*) e 96/2 (*Digest*), Paris, P.O.L, in condirezione con Pierre Alféri.
L'atelier d'écriture d'Olivier Cadiot, film di Pascale Bouhénic, Centre Georges Pompidou & Avidia, 1994.

Fairy queen

Un déjeuner ça vous va?

Volontiers mais ouiiiiii, je hurle intérieurement, c'est ça que je voulais, yes, nom de Dieu, bingo, mais avec joie, c'est, ah comment vous dire?

Rien.

Rien ne vient, je cherche *la* chose qui manque, je suis tellement heureuse? elle doit s'attendre à une phrase, un merci? une formule? ou alors, c'est le contraire, elle n'attend rien du tout, c'est ça, même pas au revoir, clong, elle a racroché.

Problème?

J'aurais peut-être dû dire quelque chose comme Ne vous mettez pas en quatre, quelque chose d'aimable, d'important, une phrase pour marquer le coup, vous êtes tellement? je suis si? c'est trop compliqué, il faut arrêter ce cirque, j'arrête maintenant, a wop bop a loo bop, a lop bam boom.

Je suis une fée.

J'en ai jusque-là de toutes ces complications, elle fait un rapide double geste de la main au-dessus de la tête, assez-assez, demain c'est fini, elle chante, je suis personnellement invitée à déjeuner chez Gertrude Stein, c'est la nouvelle du jour.

C'est ma chance.

Je vais lui faire une performance maison, elle va m'aimer, je fonce, il fait beau, on se comprendra sans même

Le va bene un pranzo?

Volentieri, ma ceeeerto, urlo tra me e me, è proprio ciò che volevo, yes, Cristo santo, tombola, ma con immenso piacere, è, ah come dirle?

Niente.

Non mi viene niente, cerco *la* cosa mancante, sono davvero così felice? lei deve aspettarsi una frase, un grazie? una formula? oppure è il contrario, non si aspetta un bel niente, sì, è così, nemmeno un arrivederci, clong, ha riat-taccato.

Problemi?

Forse avrei dovuto dire qualcosa del tipo Non si faccia in quattro, qualcosa di gentile, d'importante, una frase all'altezza della circostanza, lei è talmente? io sono così? troppo complicato, bisogna farla finita con questa pagliacciata, sì, ora la faccio finita, a wop bop a loo bop, a lop bam boom.

Sono una fata.

Facendo un rapido duplice gesto con la mano sopra la testa, ne ho fin qui di tutte queste complicazioni, basta-basta, domani sarà tutto finito, canta, sono invitata personalmente a pranzo da Gertrude Stein, è la notizia del giorno.

È la mia occasione.

Le farò una performance fatta in casa, lei mi apprezzerà, volo, è una bella giornata, ci capiremo senza nemmeno aver

avoir à se parler, voilà ce qu'on va raconter, *Une fée est invitée chez Gertude Stein et d'un coup change de monde.*

Ça restera gravé.

Un héros fait brusquement fortune, carte du trésor, princesse du jour au lendemain, voilà le programme, pensa-t-elle en accélérant le pas, go, il y a de l'électricité dans l'air, je suis préparée pour ce qui arrive, le temps est magnifique, je n'ai jamais été si en forme, les avenues sont fleuries, aucun trac, j'ai plusieurs idées en même temps, merci ****, la nature est présente, il y a des arbres avec de la lumière dans les cimes, j'avance, je connais la terre entière, c'est mon couronnement, on crie des fenêtres, yees, il y a des banderoles avec mon nom.

Alléluia.

Nouvelles chaussures à semelles azote, combinaison noire à pois bleus, vitamines A, B, F, Z, X en surdose, temps magnifique.

J'y vais.

Terminé les réglages, comme on doit-le-faire-d'habitude-pour-se-sentir-bien, pensa-t-elle en s'arrêtant pour réduire son avance, ce n'est pas la peine d'arriver la première, pause, on n'a qu'à se régler sur la lumière des cimes.

Doucement.

bisogno di parlarci, ecco ciò che si dirà in giro, *Una fata viene invitata da Gertrude Stein e di colpo cambia mondo.*

Rimarrà impresso.

Un eroe fa fortuna all'improvviso, mappa del tesoro, principessa dall'oggi al domani, ecco il programma, penso accelerando il passo, go, c'è elettricità nell'aria, sono preparata a quanto sta accadendo, il tempo è fantastico, non sono mai stata così in forma, i viali sono in fiore, niente strizza, ho tante idee per la testa e tutte contemporaneamente, grazie ****, la natura è presente, ci sono alberi con le cime illuminate, vado avanti, conosco la terra intera, è la mia incoronazione, si grida alle finestre, yees, ci sono banderuole con il mio nome.

Alleluia.

Scarpe nuove con soles d'azoto, tuta nera a pallini blu, vitamine A, B, F, Z, overdose di X, tempo fantastico.

Corro.

Regolazioni ultimate, come di-norma-si-deve-fare-per-sentirsi-bene, pensò fermanosi per ridurre l'anticipo, non è il caso di arrivare per prima, pausa, non resta che regolarsi in base alle cime illuminate.

Con calma.

Stein, Gertrude, née en 1905 à Vienne? non, 1895? Philadelphie? 1849? on devrait avoir des fiches Quai d'Orsay sur chaque invité, Miss Truc, révisons, écrivain célèbre, adore les chiens et les fleurs, reçoit tous les jours.

Des concerts?

Je ne sais pas comment elle appelle ces manifestations, en tout cas ça se passe à la maison, au Salon, c'est le *passage obligé*, c'est écrit, je me sens déjà mieux, se dit-elle en imitant une actrice des années quarante, s'arrêtant dans la rue, les deux poings sur les hanches, on est entièrement bien.

C'est de la magie.

Il fait beau et frais avec du soleil, le soleil d'Austerlitz se leva sur Austerlitz, elle chante, on a l'impression que toutes les choses sont accompagnées de musique majestueuse.

Ultra-basse.

On longe des casernes, enfilade de cours et chevaux noirs en perspective, cuirasse, garde républicaine? impériale? dragons? on remonte le temps en arrière en spirale, c'est possible, merci *****, on doit traverser un fleuve, j'arrive par le vieux monde, île ancienne, façades usées, peupliers peupliers peupliers, je copie l'angle des peupliers, je prends la courbure, ah peupliers, grilles enfermant un jardin, parc compressé, respire, photosynthèse? chlorophylle datée? allez respire.

Feuillages XVII^e?

On dirait l'hôtel de? Rambouillet? de Praslin? Mme de Sablé? toutes les duchesses ont des noms de gâteaux, la Chambre bleue? lit à baldaquin, drap de toile, chocolatière en argent sur plateau, coucou qui c'est? Voiture? Ménage? La Fontaine? tous les poètes ont tous des noms de choses, on marche sur les tombes, on avance, à gauche, rue à nom d'aviateur, à droite, j'ai une culture complète, tout

Stein, Gertrude, nata a Vienna nel 1905? no, 1895? Filadelfia? 1849? bisognerebbe avere delle schede Quai d'Orsay su ogni invitato, Miss Tal dei Tali, ripassiamo, celebre scrittrice, adora i cani e i fiori, riceve tutti i giorni.

Concerti?

Non so come lei chiami quelle sue manifestazioni, in ogni modo si svolgono in casa, nel Salotto, è il *passaggio obbligato*, così è scritto, mi sento già meglio, si disse la fata imitando un'attrice degli anni quaranta, fermandosi per strada, con i pugni sui fianchi, stiamo perfettamente bene.

È una magia.

La giornata è bella e fresca con il sole, il sole di Austerlitz si levò su Austerlitz, canta, si ha come l'impressione che tutte le cose siano accompagnate da una musica maestosa.

Ultrabassa.

Si costeggiano caserme, infilata di cortili e cavalli neri in prospettiva, corazza, guardia repubblicana? imperiale? dragoni? si va indietro nel tempo a spirale, è possibile, grazie ****, bisogna attraversare un fiume, arrivo passando dal vecchio mondo, antica isola, facciate consunte, pioppi pioppi pioppi, copio l'angolazione dei pioppi, riprendo la loro curvatura, ah pioppi, inferriate che chiudono un giardino, parco compresso, respira, fotosintesi? clorofilla data? su respira.

Fogliame seicentesco?

Si direbbe l'hôtel de? Rambouillet? de Praslin? Mme de Sablé? tutte le duchesse hanno nomi di dolci, la Chambre bleue? letto a baldacchino, lenzuolo di tela, cioccolatiera d'argento su vassoio, cucù chi è? Voiture? Ménage? La Fontaine? tutti i poeti hanno tutti nomi di cose, camminiamo sulle tombe, andiamo avanti, a sinistra, strada con un nome di aviatore, a destra, ho una cultura completa, tut-

ressemble à tout, oh merci beaucoup *****, je prends la rue à la corde, on y est, rue de Fleurus, 67, il y aura une plaque plus tard c'est sûr, signée.

GIs reconnaissants.

Ce serait ridicule d'arriver trop en avance, comme les gens qui sonnent pile à l'heure inscrite sur le carton, ne comprenant pas que 21 h veut dire jamais avant 23, se retrouvent seuls, salons vides, pitié, elle s'assit sur les marches d'entrée, attendons dans la rue.

Ça va trop vite.

Peut-être qu'elle dort encore? je suis beaucoup trop en avance, c'est ridicule, on ne va pas déranger les gens dès le matin pour un déjeuner prévu à une heure normale de déjeuner, ralentissons, ralentissons, doucement, pause, calme, respire, penser à des choses douces, elle se mit à penser à des choses douces, avec des intervalles, intervalles, grande vague, on pense qu'on nage, sur place, intervalle hop intervalle, bras écartés flottants je nage, je déroule doucement mon système de nerfs comme une danseuse indienne, je me déplie doucement, là, c'est parti, je pense à des choses douces, quelque chose qui retentit dans les fibres du corps, loin plus loin, oh plus loin que je ne pensais, pli de fibre, par là? plaisir dans les plis, plis selon plis, émission dans les fibres, sonnette loin, joie, déchirure ourlet, ça s'ouvre, je suis de la taille des arbres au fond de l'image, tout au fond, ça m'adoucit, brume, couleur tendre, je suis le ciel qui pèse au bord de chaque chose, chorégraphie de choses douces, oh merci, oh vraiment merci *****, je me déroule, je m'étire jusqu'au bout, bout des doigts, index, spirale et hop.

GIs reconnaissants?

to somiglia a tutto, oh molte grazie *****, taglio la strada, eccoci arrivati, 67 rue de Fleurus, più tardi ci sarà senz'altro una targa, firmata.

GIs riconoscenti.*

Sarebbe ridicolo arrivare troppo in anticipo, come quelli che suonano il campanello all'ora precisa riportata sul cartoncino, non capendo che le 21 vuol dire mai prima delle 23, si ritrovano da soli, salotti vuoti, per carità, la fata si sedette sui gradini d'ingresso, aspettiamo per strada.

Le cose vanno troppo in fretta.

Che stia ancora dormendo? sono un po' troppo in anticipo, è ridicolo, non si va a disturbare la gente fin dal mattino per un pranzo previsto a una normale ora di pranzo, rallentiamo, rallentiamo, piano piano, pausa, calma, respira, pensare a cose piacevoli, la fata si mise a pensare a cose piacevoli, a intervalli, intervalli, cavallone, pensiamo di star nuotando, sul posto, intervallo hop intervallo, braccia allargate galleggianti nuoto, srotolo pian pianino il mio sistema di nervi come una danzatrice indiana, pian pianino mi allungo, ecco, ci siamo, penso a cose piacevoli, qualcosa che riecheggia nelle fibre del corpo, lontano lontano, oh più lontano di quanto pensassi, piega di fibra, laggiù? piacere nelle pieghe, piega su piega, emissione nelle fibre, campanello lontano, gioia, strappo orlo, qualcosa si apre, sono delle stesse dimensioni degli alberi in fondo all'immagine, in fondo in fondo, questo mi placa, nebbia, colore tenue, sono il cielo che pesa sul bordo di ogni cosa, coreografia di cose piacevoli, oh grazie, oh grazie davvero *****, mi allungo, mi stiro fino al punto, fino alla punta delle dita, indice, spirale e hop.

GIs riconoscenti?

* General Infantry, ovvero soldati semplici appartenenti alla fanteria americana.

Cette plaque, c'est un peu maigre, sans date, rien, elle qui a reçu un par un tout le corps des Marines, version Marilyn au Vietnam, à domicile, ils auraient pu remercier en grand quand même, faire graver quelque chose de plus explicite comme Bravo pour le cheese-cake & le scotch, Merci pour tout, I Love You, signé Bob le Béret vert, ou ex-vo-to, In Memoriam Merci, fleurs fanées à l'anneau.

FTP fusillé.

Ici Londres, les carottes sont cuites, Lafayette re-nous-voilà, Guerre froide, Baies des Cochons, on avance dans l'autre sens du temps, sonnerie, drapeau clac-clac, elle se met au garde-à-vous et exécute la chorégraphie Arlington de *mains pliant drapeau cercueil*, dessinée dans l'air, claquement de bottes à la verticale et aaaaar-me, hurlé, grondement, solitude absolue, grande cour, chevaux noirs, gazon pur, idéalisme sous les pieds, je ferai un jour une performance avec tout ça, parade, cornemuse, etc., crâne rasé, spencer immaculé-tendu, soldat de comédie musicale.

Super boy.

Je ferai la jeep traditionnelle avec ses deux MP en casque blanc, nuit blanche, sillon dans boue, neige sale, murs.

Je m'entraîne.

Ça ne m'intéresse pas au fond, je ne stocke rien, je ne suis pas dans une île toute seule à imaginer que tout compte, que chaque chose compte et qu'il faut la garder, je ne suis pas Robinson, moi je ne passe pas ma vie à calculer le taux d'abandon de chaque endroit pour savoir si je peux y habiter, un peu abandonné mais pas trop, etc., je m'instal-

La targa, è un po' misera, senza data, niente, lei che ha ricevuto uno ad uno l'intero corpo dei Marines, versione Marilyn in Vietnam, a domicilio, avrebbero anche potuto pensare a un ringraziamento un po' più grande, far incidere qualcosa di più esplicito come Complimenti per il cheese-cake & lo scotch, Grazie di tutto, I Love You, firmato Bob il Berretto verde, oppure un ex voto, In Memoriam Grazie, fiori appassiti nell'anello.

FTP fucilato.*

Qui Londra, la frittata è fatta, Lafayette a-ri-eccoci, Guerra fredda, Baie dei Porci, procediamo nell'altro senso del tempo, squilli di tromba, bandiera clac-clac, la fata si mette sull'attenti e disegnando nell'aria esegue la coreografia Arlington con *mani che piegano bandiera bara*, sbattere di stivali in verticale e aaaaar-m, urlato, rombo, solitudine assoluta, grande cortile, cavalli neri, prato inglese, idealismo sotto i piedi, un giorno con tutto questo farò una performance, parata, cornamusa, ecc., cranio rasato, spencer teso-immacolato, soldato da commedia musicale.

Super boy.

Farò la jeep tradizionale con dentro due MP** dotati di elmetto bianco, notte bianca, solco nel fango, neve sporca, muri.

Mi esercito.

In fondo non m'interessa, non accumulo niente, non mi trovo sola soletta su un'isola a immaginare che tutto conti, che ogni cosa conti e sia necessario conservarla, non sono mica Robinson io, non passo mica la mia vita a calcolare il tasso d'abbandono di ogni luogo per sapere se potrò abitarci, un po' abbandonato ma non troppo, ecc., mi sistemo

* Francs-Tireurs et Partisans, ovvero gruppo appartenente alla Resistenza francese.

** Military Police, vale a dire membri della polizia militare americana.

le partout, elle se mit à penser à des choses douces, images avec intervalles, intervalles dedans, on pense qu'on nage sur place, ça m'adoucit, je plisse, je nage, intervalle intervalle, je chante, intervalle, il faut mettre un intervalle entre la vie et la mort? c'est un saint qui dit ça? ce n'est pas idiot, je pense à des choses douces, ça me calme, ce n'est pas du sport, chaque geste est différent, ça ralentit, je m'entraîne, ça prend, on dirait des statues dans un parc disposées aux angles pour indiquer le bon chemin, chaque statue parle, c'est limpide.

C'est un don.

On peut obscurcir la rue en plissant les yeux, se dit-elle, avions partout, requiem, ciel de guerre.

Noir.

dappertutto io, e la fata si mise a pensare a cose piacevoli, immagini intervallate, con intervalli interni, pensiamo di star nuotando sul posto, questo mi placa, piego, nuoto, intervallo intervallo, canto, intervallo, occorre mettere un intervallo tra la vita e la morte? è forse un santo a dirlo? mica stupido però, penso a cose piacevoli, questo mi calma, non si tratta di sport, ogni gesto è diverso, si fa lento, mi esercito, la cosa mi prende, si direbbero statue disposte negli angoli di un parco per indicare la strada giusta, ogni statua parla, è chiaro.

È un dono.

Strizzando gli occhi si può oscurare la strada, si disse, aeroplani ovunque, requiem, cielo di guerra.

Buio.

Je vais lui dire Voilà je vais vous lire mes poèmes, enfin ce que moi j'appelle poèmes aujourd'hui, elle aimera cette idée simple, je vais lui faire trois performances complètes, avec le son et le corps.

Elle va avoir du mal à avaler, la Gertrude.

Il y a eu le body art, il peut bien y avoir le neuron'art hein? le vocal-en-relief art? théâtre direct-brut? on trouvera un nom plus tard, vaut mieux dire tout simplement Ce sont des poèmes.

Féerie à domicile.

Je fabrique tout avec des chorégraphies de corps, je mime en accéléré les petites choses qui se passent en marge de ce que je récite, si par exemple j'exécute une Scène de nuit avec impression de guerre lointaine, comme si c'était seulement un feu d'artifice sans douleur, je rajouterai une scène de jour, doigts en marteau-piqueur ou en aiguilles de machine à coudre pour figurer les impacts d'une mitrailleuse, Stukas en piqué sur route de campagne en noir et blanc, réfugiés, camions, charrettes à bras avec matelas, petits nuages, avec les motos qui filent, side-car avec colonel fourbu à fond sur le bas-côté entre les platanes.

Sirène.

Il y a deux spirales, hélicoïdales? deux ressorts, deux pas de vis sans fin, l'un dans l'autre, ça serre mais c'est sans fin, on visse dans le vide, mais ça serre quand même, d'un côté je veux dire la vérité, je dirai tout, ça me fait un truc au ventre, empourprement, coup au ventre, je rougis, de l'autre, je me plonge dans les images, je raconte la vie des autres en images, je m'infiltrerai, je blanchirai.

Transparence.

J'avais vu dans un film des gens, une femme, un homme, pas vraiment, plutôt un jeune homme, genre ex-

Le dirò Ecco per lei leggerò qualche mia poesia, insomma ciò che oggi io chiamo poesie, questa idea semplice le piacerà, per lei farò quattro performance complete, con tanto di suono e corpo.

Per Gertrude sarà un po' dura da mandar giù.

Se c'è stata la body art, ci potrà pur essere la neuron' art no? la vocale-in-rilievo art? teatro diretto-crudo? al nome penseremo più in là, meglio dire molto più semplicemente Sono poesie.

Fantasmagoria a domicilio.

Costruisco tutto con coreografie corporee, mimo in accelerazione le piccole cose che accadono in margine a quanto recito, se per esempio sto eseguendo una Scena notturna con impressione di guerra lontana, quasi si trattasse soltanto di un innocuo fuoco d'artificio, aggiungerò una scena diurna, dita a forma di martello pneumatico o aghi di una macchina da cucire per raffigurare i colpi di una mitragliatrice, Stukas in picchiata su strada di campagna in bianco e nero, sfollati, camion, carretti a mano con materassi, nuvolette, le moto che sfrecciano, side-car con colonnello completamente stremato sulla banchina tra i platani.

Sirena.

Ci sono due spirali, elicoidali? due molle, due passi di vite senza fine, l'uno nell'altro, che stringono ma senza fine, avvitano nel vuoto, ma comunque stringono, da un lato voglio dire la verità, dirò tutto, sento una cosa strana nello stomaco, profondo rosso, colpo allo stomaco, arrossisco, dall'altro, mi tuffo nelle immagini, le uso per raccontare la vita degli altri, m'intrufolo, impallidisco.

Trasparenza.

Un giorno in un film avevo visto alcune persone, una donna, un uomo, beh non proprio, un giovane piuttosto,

boxeur ingénu, et elle, yeux écarquillés, slave? Jeanne d'Arc en vacance? imitant la guerre du Vietnam à la terrasse des cafés pour les touristes, au milieu d'un voyage sans retour vers le sud.

Ça a déclenché ma vocation.

Elle faisait les avions en piqué, les ailes 45°, vrr, lui l'impact des mitrailleuses, elle en même temps imitait la victime, bridant ses yeux, napalm, forêt, serpents, herbes des marais, temple, gong, voilà l'idée, j'ai commencé à ralentir à l'infini les choses que j'aimais, si on réussit, pensait-elle, elle répétait tout à haute voix comme on le fait devant une glace pour s'entraîner, si on réussit après ça, oh ça ira mieux, plaise à ****, oh je serai heureuse, on pourra vivre au jour le jour et faire la fête dans la réalité ordinaire.

tipo ex pugile ingenuo, e lei, occhi sgranati, slava? Giovanna d'Arco in vacanza? che imitavano la guerra del Vietnam nei caffè all'aperto per turisti, in pieno viaggio senza ritorno verso sud.

Questo ha determinato la mia vocazione.

Lei mimava gli aerei in picchiata, le ali a 45°, vrr, lui i colpi delle mitragliatrici, mentre lei faceva la vittima, allungandosi gli occhi fino a farli diventare a mandorla, napalm, foresta, serpenti, vegetazione palustre, tempio, gong, ecco l'idea, ho cominciato a rallentare all'infinito le cose che amavo, se avremo successo, pensava la fata, ripetendo tutto ad alta voce come si fa davanti a uno specchio per esercitarsi, se dopo questo avremo successo, oh andrà meglio, volesse *****, oh, sarò felice, potremo vivere alla giornata e darci alla bella vita.

Je m'entraîne, je m'échauffe, à chaque rendez-vous important on devrait faire ça, je fais le tour, en préparant certains gestes en décomposé rapide, comme une escrimeuse au fond de sa loge, avant le combat, je tourne dans la rue pour gagner du temps, je longe les immeubles, je tire des bords entre les portes cochères, ça marche, ça remplace les calmants que je prenais autrefois avant de passer professionnelle.

Je m'entraîne.

Il y a un magasin de vêtements, de travail? pull-overs de cycliste, pantalons de charpentier, gants de cosmonaute extraplats, bonnets de course dans une vitrine de velours noir, tout est plus lent autour, un restaurant affiche à la craie au menu *Aile de raie au beurre rouge*, une série de landaus poussés par des jeunes filles au pair blondes avancent au ralenti en direction des grilles, une guérite avec soldat en cuirasse, casque à poil, fourragère jaune safran, sabre modèle 27 cavalerie, présente les armes, le soleil sur les façades éclaire les milliards de petits fossiles qui constituent les pierres.

C'est l'heure.

Mi esercito, mi riscaldo, lo si dovrebbe fare a ogni appuntamento importante, faccio il giro, preparando qualche gesto in rapida scomposizione, come una schermitrice in fondo al suo camerino, prima della gara, mi aggiro per strada in modo da guadagnare tempo, costeggio gli edifici, bordeggio tra i portoni, la cosa funziona, sostituisce i calmanti che un tempo prendevo prima di diventare una professionista.

Mi esercito.

C'è un negozio di abiti, da lavoro? maglie da ciclista, pantaloni da carpentiere, guanti da cosmonauta ultrapiatti, berretti da corsa in una vetrina di velluto nero, intorno tutto è più lento, un ristorante espone *Ala di razza al burro dorato* nel menu scritto col gesso, una serie di carrozzine spinte da bionde ragazze alla pari avanzano al rallentatore in direzione dell'inferriata, una garitta con soldato in corazza, elmetto piumato, cordellina giallo zafferano, sciabola modello 27 cavalleria, presenta le armi, sulle facciate il sole illumina quei miliardi di piccoli fossili che compongono le pietre.

È giunta l'ora.

Gertrude Stein, c'est marqué, respire, en avant, *Traversez la cour jusqu'au pavillon*, entreeeeez, femme de chambre? je ne la vois presque pas, elle a une moustache? c'est Alice, Alice B. Toklas en personne, c'est elle, la seconde main, secrétaire? butler? masseuse? c'est noir, elle est maigre, c'est sombre, j'entre à sa suite, je m'infiltrer.

Ça ne tient pas debout.

Comment une femme aussi moderne peut encore habiter un endroit aussi sombre? couloir couloir couloir, il y a des parties de l'appartement qui manquent, escalier vers rien, départ de pièce, on dirait un morceau de photographie oublié, j'ai peut-être la vue brouillée à cause de l'émotion? comme quand on a des irisations dans l'œil, manque de sucre?

Magnésium?

Ça ressemble à un bout de paysage non développé, un tireur professionnel ne pourrait rien faire, pensa-t-elle, fouillant dans ses souvenirs, j'en ai pourtant vu des spécialistes, agrandir frénétiquement espérant qu'il y a un crime dans le détail des buissons, agrandir au maximum, blow-up des feuillages, pop-up du gazon, primevères géantes, pollen météorite.

Je m'égare, stop, bop-beep-hop-bee.

C'est sombre, c'est comme ça, c'est lent, ça s'étire, c'est épais, c'est ralenti comme le moment du trou noir accélérateur, le moment lent, le négatif, ça va durer, c'est parti, j'accepte.

S'il y a du négatif, j'accepte.

Ça prend, je me spirale, je me tords, c'est du temps en plus, j'accepte, temps libre, temps plissé, ça s'étire, je suis introuvable, une machine à laver au fin fond d'un base-

Gertrude Stein, c'è scritto, respira, avanti, *Attraversare il cortile fino al villino*, si accooomodì, cameriera? quasi non la vedo, ha i baffi? è Alice, Alice B. Toklas in persona, lei, l'altra metà, segretaria? butler? massaggiatrice? è buio, Alice è magra, non c'è molta luce, entro dopo di lei, m'intrufolo.

La cosa non sta in piedi.

Come fa una donna così moderna ad abitare ancora in un luogo così buio? corridoio corridoio corridoio, nell'appartamento ci sono parti mancanti, scala verso il nulla, inizio di stanza, si direbbe il pezzo dimenticato di una fotografia, che abbia la vista annebbiata per l'emozione? come quando si hanno iridescenze nell'occhio, calo di zuccheri?

Magnesio?

Somiglia a uno scorcio di paesaggio non sviluppato, nemmeno un fotografo professionista potrebbe farci nulla, pensò la fata frugando tra i ricordi, eppure ne ho visti di specialisti ingrandire freneticamente nella speranza che ci fosse un crimine nel particolare dei cespugli, ingrandire al massimo, blow-up del fogliame, pop-up del prato, primule giganti, polline meteorite.

Mi sto perdendo, stop, bop-beep-hop-bee.

È buio, così è, lento, si allunga, fitto, rallentato come il momento del buco nero acceleratore, il momento lento, il negativo, la cosa durerà un po', è andata, accetto.

Se c'è qualcosa di negativo, accetto.

La cosa mi prende, mi spiralizzo, contorco, è tutto tempo in più, accetto, tempo libero, pieghe temporali, che si allungano, sono introvabile, una lavatrice nell'angolo più

ment, un petit moteur dans les bois, ça tourne, c'est lent,
ça remonte.

C'est loin.

Vieux cadres, assiettes au mur, ciel de lit, ça ralentit,
c'est loin.

remoto di un interrato, un piccolo motore nel bosco, che
gira, lento, risale.

È lontano.

Vecchie cornici, piatti appesi al muro, baldacchino, tut-
to ciò rallenta, è lontano.

«Antichambre», au fond, c'est pareil que salle d'attente, se dit-elle.

Réfléchissons.

Rencontre prochaine, retour définitif et durable de l'être aimé, amour-magie, j'envoie des sorts dans l'avenir, projection bénéfique dans l'espace, spirale en faisceau faite d'une infinité de courbes, c'est mathématique, hypothétique bénéfique dans le futur, fichier des dernières volontés, amour année zéro, se dit-elle, faisant une liste de choses possibles, l'amour c'est ce qu'il y a de plus beau, je vais lui faire une performance sur l'amour, non-sentimentale, voilà l'idée, merci ****, elle se leva du canapé et se mit à écrire frénétiquement sur les murs.

Il y a des chansons.

Il y a des chansons cachées dans mes phrases, en vertical? rien à voir avec le destin, les résumés gravés, c'est l'inverse, elle inscrit à toute vitesse des formules au mur, ce n'est pas le destin, ce sont mes dernières recommandations.

Attention ce fauteuil est cassé.

Quelque chose pour arranger la situation, pour prévenir les gens, *Help je suis séquestrée*, écrit au charbon sur un bout de plâtre.

C'est quand même incroyable.

Bloquer des heures les gens pour un simple déjeuner on se croirait à la cour d'un ministre, ça fait un temps fou que j'attends, elle regarda autour d'elle, meubles métal et cuir.

Murs noirs.

Tout est sombre, décoration à la mode du temps de Gertrude, il paraît que tous les gens chic ont repeint leurs appartements autour de 22? 27? ça a l'avantage d'effacer

In fondo «anticamera» è simile a sala d'attesa, pensò tra sé.

Ragioniamo.

Incontro imminente, ritorno definitivo e duraturo dell'essere amato, amore-magia, scaglio incantesimi verso il futuro, proiezione benefica nello spazio, spirale a fascio fatta di una miriade di curve, è matematico, ipotetico futuro benefico, archivio delle ultime volontà, amore anno zero, pensò tra sé, facendo un elenco di possibili cose, l'amore è quanto di più bello ci possa essere, le farò una performance sull'amore, non sentimentale, ecco l'idea, grazie a *****, la fata si alzò dal divano e si mise a scrivere freneticamente sulle pareti.

Ci sono canzoni.

Ci sono canzoni nascoste nelle mie frasi, in verticale? niente a che vedere col destino i riassunti incisi, anzi, lei scrive a tutto spiano formule sulla parete, non è il destino, sono le mie ultime raccomandazioni.

Attenzione poltrona rotta.

Qualcosa per risolvere il problema, per avvertire la gente, *Help sono stata sequestrata*, scritto col carbone su un pezzo d'intonaco.

È davvero incredibile.

Bloccare ore e ore la gente per un semplice pranzo neanche fossimo alla corte di un ministro, ormai è un pezzo che aspetto, la fata si guardò intorno, mobili metallo e cuoio.

Pareti nere.

È tutto scuro, arredamento come si usava ai tempi di Gertrude, pare che tutte le persone chic si siano fatte ridipingere gli appartamenti intorno al 22? 27? col vantaggio che così hanno cancellato i difetti, meno rughe, eterna gio-

les défauts, moins de rides, jeunesse éternelle, et par là? on peut regarder discrètement dehors par les fentes minuscules des persiennes, on dirait un jardin?

Vert lumineux.

vinezza, e per di là? si può dare un'occhiatina all'esterno attraverso le minuscole fessure delle persiane, si direbbe un giardino?

Verde luminoso.

Jardin phosphorescent?

Zone verte, sport fluo, terrain de sport? un terrain de sport convertible entouré de grillages, avec des marques en typographie molle, blanc sur rouge imprimé sur des toiles, sport? Ici, Oui, Passe, À moi, sifflets, on dirait que les cris en dessous composent une phrase musicale, polyphonie de chasse à courre avec effet bois lointain, vocalisation aboiements? spectre à ondulation, ruban fugué? canon pour voix d'enfant? concert pygmée? ruisseau vocal? sœur-rivière?

Ça se complique.

On commence à raconter sa vie en images, ça parle tout seul, on est émue, il y a des ressemblances partout, j'ai la maladie des ressemblances, je vais guérir.

C'est ma dernière maladie.

Calcul et explosion, comme un portrait-robot s'affiche et d'un coup c'est ça, c'est lui, non c'est l'autre, il ressemble à lui? non, c'est l'autre, ça tourne, les images s'enchaînent, on plonge en arrière dans les images, comme avalée vers la stratosphère, il faut que je fasse attention, je peux y rester, attention je peux y rester pour toujours, disparue dans les ondes, je hurle.

J'ai hurlé.

Désolé, je me suis un peu énervée, c'est un cauchemar, ça arrive, tout arrive, chère Mlle Euh? ah, la porte était ouverte depuis combien de temps? elle avait dû tout entendre, la même femme à moustache de l'entrée tout à l'heure, elle fait un signe de tête vers l'arrière d'un air de dire C'est à vous.

En piste.

Tout va bien, calme, c'est le prix à payer, suivons la dame, gentil-gentil, je travaille pour mon avenir, je vais me

Giardino fosforescente?

Zona verde, sport flu, campo sportivo? un campo sportivo convertibile circondato da reti metalliche, con caratteri tipografici arrotondati, bianco su rosso stampato su tela, sport? Qui, Sì, Passa, A me, fischi, si direbbe che le grida di sottofondo compongano una frase musicale polifonica, caccia alla corsa con effetto di bosco lontano, vocalizzazione latrati? spettro a ondulazione, nastro fugato? canone per voci bianche? concerto pigmeo? ruscello vocale? sorella-sorgente?

Le cose si complicano.

Si comincia a raccontare la propria vita per immagini, piuttosto eloquenti, ci si commuove, esistono somiglianze ovunque, ho la mania delle somiglianze, guarirò.

È la mia ultima mania.

Calcolo ed esplosione, come quando ci viene mostrato un identikit e di colpo ecco, è lui, non l'altro, somiglia a lui? no, all'altro, girandola, le immagini si susseguono, la fata si tuffa all'indietro nelle immagini, come risucchiata verso la stratosfera, devo stare molto attenta, posso rimetterci la pelle, attenzione, posso rimetterci la pelle una volta per tutte, scomparsa tra i flutti, mi metto a urlare.

Ho urlato.

Spiacente, mi sono un po' innervosita, è un incubo, capita, tutto può capitare, cara signorina Boh? ah, la porta era aperta? e da quanto tempo? la donna con i baffi deve aver sentito tutto, la stessa che poco fa mi ha fatto entrare, accenna a un movimento all'indietro del capo come per dire Tocca a lei.

In pista.

Va tutto bene, calma, è il prezzo da pagare, seguiamo buoni buoni la signora, sto lavorando per il mio futuro,

mettre en veilleuse, les gens finissent toujours par choisir les bons élèves, calme, un pied devant l'autre, au rythme des Autres, corridor, entrée, corridor, tournant, couloir, arrière-cour, vite vite, je la suis à la trace, froufrou de robe et bruit de bottes, comment une femme d'aujourd'hui peut encore enfiler des robes de jeune fille 1905? et cette manière de parler comme si elle avait des pommes de terre chaudes sur la langue, Bar Izi Mad'moi'zelle.

Izi.

Elle avance à toute vitesse dans le couloir en faisant de brusques sauts de carpe, claquant ses talons en l'air, ruades ultrarapides.

École de Vienne?

mi metterò zitta zitta in un angolo, la gente finisce sempre per scegliere i bravi scolari, calma, un piede dopo all'altro, al ritmo degli Altri, corridoio, ingresso, corridoio, curva, corridoio, cortile di servizio, presto presto, seguo le sue orme, fruscio di vestito e rumore di stivali, come fa una donna d'oggi a portare i vestiti di una ragazza del 1905? e quel suo modo di parlare come se avesse una patata bollente sulla lingua, Ber di Guì, zignorina.

Di guì.

La fata avanza a tutta velocità nel corridoio facendo improvvisi salti carpiati, sbattendo i tacchi per aria, scalciate ultraveloci.

Scuola di Vienna?

Entrez, c'est sombre, oui c'est sombre, et alors ça vous étonne? dit une femme très imposante, après un long silence où l'on pouvait s'imaginer rester bloqué dans une photographie historique, asseyez-vous ici, me désignant un énorme fauteuil rouge vif, eh oui, c'est assez sombre, dark yes dark very dark, yes-yes.

Première leçon.

Répétez tout, répétez tout, sans peur et sans reproche, à toute pompe, allez-y ma cocotte, télégraphique, c'est parti.

Dans le cochon tout est bon.

One, two, one two two, one one and two, elle déclenche le métronome posé sur la grande table de verre, note à 120, enjambez, enrroulez, déroulez, hop, faites le slalom géant autour de n'importe quoi, enfoncez le clou, prenez des portes, yes-yes, et hop, discrètement, elle avale deux bouchées de sandwiches ultraminces aux concombres.

Ça c'est du sandwich.

Il y en a aux rillettes, celles-là c'est du canard, c'est moins gras que l'oie, moi j'ai jamais aimé l'oie, moi je dis toujours Attention l'oie c'est-pas-bon-pour-moi, pas miam-miam, elle fait des guillemets en l'air en imitant l'accent d'un anglais faisant exprès le paysan français.

Très fort.

L'oie non merci, no-no-no, la dinde non plus, horreur de ça, sauf les marrons dans la sauce, éventuellement les marrons, éventuellement les marrons, n'importe comment, il y a trop de gras dans la rilette d'oie à la différence du canard, elle est impressionnante, elle continue à psalmodier, elle le fait encore à la française, les yeux presque blancs tellement elle va vite, allez hop, zip-zip, en faisant des petits gestes de doigts en spirale vers le haut, elle récite, chamanique, danse du serpent dans un fauteuil, vas-y ma cocotte, hop hop it

Si accomodi, è buio, sì è buio, e allora la cosa la sorprende? disse una donna piuttosto imponente, dopo un lungo silenzio durante il quale era facile immaginare di poter rimanere bloccati in una fotografia storica, si sieda pure qui, indicandomi un'enorme poltrona rosso vivo, eh sì, è proprio buio, dark yes dark very dark, yes-yes.

Prima lezione.

Ripeta tutto, ripeta tutto, senza macchia e senza paura, a tutta birra, su bellezza, telegrafica, cominciamo.

Del maiale niente fa male.

One, two, one two two, one one and two, la donna aziona il metronomo sul grande tavolo di vetro, 120 battiti, scavalchi, arrotoli, srotoli, hop, faccia lo slalom gigante intorno a ciò che vuole, ci dia dentro, prenda in pieno le porte, yes-yes, e hop, con discrezione, eccola mandar giù due bocconi di un tramezzino ultrasottile ai cetrioli.

Questo sì che è un tramezzino.

Ce ne sono al pâté di maiale, quella lì è anatra, è meno grassa dell'oca, a me l'oca non è mai piaciuta, io dico sempre Altolà l'oca non-mi-va, niente gnam gnam, disegnando virgolette per aria mentre contraffà l'accento di un inglese che imita il tipico contadino francese.

Fortissimo.

L'oca no grazie, no-no-no, e nemmeno il tacchino, mi fa schifo, tranne i marroni nella salsa, tutt'al più i marroni, tutt'al più i marroni, non importa come, nel pâté d'oca c'è troppo grasso a differenza di quello d'anatra, continua a cantilenare, impressionante, parla ancora alla francese, con gli occhi quasi bianchi per come va veloce, su hop, zip-zip, facendo piccoli gesti con le dita a spirale verso l'alto, recita, sciamanica, danza del serpente in poltrona, coraggio bellez-

talks, ça parle, ça entoure l'objet vide au centre, vous voyez le coup? chinois, zen, indien? on ouvre la dernière porte, et crac il n'y a rien à l'intérieur, on est tranquille, kaaaalme, seurêêne, comment dit-on en français.

Seurrrreinnnnne?

Elle a raison, avec ce truc, tout est à plat, c'est formidable, direct, plus de chichi, la vérité en face, ça parle, elle a raison, allez vas-y parle, c'est parlant, elle chante, toutes les choses mortes se mettent à parler, je m'empourpre, je vais tout dire, je suis au bord de tout dire, le phrasé doux des êtres partout dans la spirale douce vers le haut des paroles, it talks, ça parle.

Yees.

Désolé de me lancer dans la théorie, mais votre truc de vide c'est une idée pratique juste faite pour être pensée une seule fois, incopiable, durée de vie limitée, un vide technique, pas le vide sidéral à 2000 milliards de km de haut, avec type à grande barbe blanche et groupe d'anges surmenés à trompettes.

Danger.

Si on fait exister ce vide, on risque de tourner autour toute sa vie, les yeux exorbités, je me lève et imite une procession, fouets, épines, cris, si on en fait un modèle, je me rassois, alors là danger aussi, tout devient progressivement régressif, parler bébé, début de la fausse naïveté, usinage en série d'idioties, PME artistique, etc., j'insiste.

C'est très embêtant.

Si je veux devenir une grande performeuse j'ai intérêt à connaître l'histoire de l'art et à prendre des positions claires, oui j'ai un petit problème, je reprends, excusez-moi, je lui dis plus fort, elle est sourde? je m'installe, fai-

za, hop hop it talks, dice tutto, la cosa avvolge l'oggetto vuoto al centro, capito dove vuole andare a parare? cinese, zen, indiano? l'ultima porta si apre, e crac dentro non c'è niente, stiamo tranquilli, kaaalmi, sereeeni, come si dice in italiano.

Seeereeeeni?

Lei ha ragione, grazie a questa trovata ora fila tutto liscio, è formidabile, diretto, niente più fronzoli, la verità nuda e cruda, dice tutto, ha ragione, su, coraggio parla, la dice lunga, lei canta, tutte le cose morte si mettono a parlare, io arrossisco, dirò tutto, sto lì lì per raccontare tutto, il dolce fraseggio degli esseri ovunque nella dolce spirale verso l'alto delle parole, it talks, dice tutto.

Yees.

Spiacente di dovermi lanciare nella teoria, ma la sua trovata del vuoto è un'idea pratica fatta apposta per essere pensata una volta sola, incopiabile, durata di vita limitata, un vuoto tecnico, non il vuoto siderale a un'altezza di 2000 miliardi di chilometri, con tanto di tipo canuto e barbuto e gruppo di angeli trombettieri esausti.

Pericolo.

Laddove si faccia esistere questo vuoto, si rischia di girarci intorno tutta la vita, con gli occhi fuori dalle orbite, e allora mi alzo e imito una processione, fruste, spine, grida, laddove se ne faccia un modello, mi rimetto a sedere, ma anche in questo caso pericolo, a poco a poco tutto diventa regressivo, balbettio di bimbo, inizio della falsa ingenuità, produzione in serie d'idiozie, Piccole e Medie Imprese artistiche, ecc., insisto.

È molto seccante.

Se voglio essere capace di grandi performance mi conviene conoscere la storia dell'arte e prendere posizioni chiare, sì ho un piccolo problema, ricomincio, mi scusi, le dico parlando più forte, che sia sorda? mi metto comoda,

sant comme si je déployais des ailes de chaque côté du fauteuil, oui, le coup du vide c'est ennuyeux quand même, ça peut avoir des conséquences redoutables sur les générations qui suivront, non?

Air guitar?

Vous connaissez ce truc? Air guitar, il y a même un championnat du monde, faire semblant de jouer de la guitare, à vide, comme on faisait dans les boums, zoiiiiing, Santana, etc.

C'est un exemple.

Vous n'avez rien compris, dit-elle brutalement, les yeux noirs perçants, se renversant dans son fauteuil, comme s'il était à bascule sur une véranda du Nebraska, vous êtes idiote, ce n'est pas ça, ce n'est pas un vide métaphysique pour poète de campagne.

C'est un problème de ville.

Il n'y a plus de ciel, terminé les vallées remplies de blé et les ruisseaux avec de grosses truites à la pelle dedans, c'est ter-mi-né, tapotant en rythme sur l'accoudoir, très vieille dame speed.

Ce n'est absolument pas la question.

Mais c'est exactement ça que je viens de dire, elle n'écoute rien? sourde? gâteuse? elle continue à fond dans la pente, tête baissée, regard fixe, cheveux de moine, mélange graphique habile de Jeanne d'Arc et de son juge.

Cochon? Couchon? Conchon?

Act so that, dit-elle, agissez comme si, conduisez-vous de telle manière qu'il n'y ait plus rien d'important au centre, rien d'utile au centre, la messe est dite, elle se lève les bras dressés vers le ciel.

fingendo di spiegare le ali da entrambi i lati della poltrona, sì, tutto sommato questa faccenda del vuoto è piuttosto fastidiosa, può avere conseguenze preoccupanti sulle generazioni future, no?

Air guitar?

Ne ha mai sentito parlare? Air guitar, esiste persino un campionato mondiale, far finta di suonare la chitarra, a vuoto, come si faceva un tempo alle festicciole, zoiing, Santana, ecc.

È un esempio.

Lei non ha capito proprio niente, mi dice bruscamente, con gli occhi neri penetranti, rovesciandosi all'indietro in poltrona, quasi fosse una sedia a dondolo su una veranda del Nebraska, lei è un'idiota, non è questo il punto, non si tratta di un vuoto metafisico per poeti di campagna.

È un problema di città.

Non c'è più cielo, finite le valli piene di grano e i ruscelli con dentro caterve di grosse trote, è tutto fi-ni-to, tamburellando a ritmo sul bracciolo, vecchissima signora sprint.

Non ci siamo proprio.

Ma è esattamente ciò che ho appena detto, non ascolta? sorda? rimbambita? cade sempre più in basso, a capofitto, sguardo fisso, acconciatura da monaco, abile miscuglio grafico di Giovanna d'Arco e di Cochon, il suo giudice.

Porcellon? Sporcacion? Maialon?*

Act so that, dice, faccia come se, si comporti in modo che non ci sia più niente d'importante al centro, niente di utile al centro, la messa è finita, alzandosi in piedi con le braccia al cielo.

* Nella nostra traduzione abbiamo tentato di riprodurre le connotazioni tri-viali insite nei tre termini francesi.

C'est comme une sauce béarnaise.

Je réduis, je réduis mon vinaigre avec mon estragon, elle ferme les yeux, reste une cuillerée maximum, après je monte au beurre, elle ferme les yeux, je monte, ça vient, je monte au beurre, j'y vais doucement, j'attends, je baisse mon bain-marie, j'y vais, je recommence, je monte au beurre, yes-yes, je fouette, ça prend, c'est bon, ça prend.

J'aime la béarnaise.

Avec le gratin qui a bien pompé le jus du rôti, c'est ça que je préfère, le gratin, le gratin.

Vive le gratin.

Regardez-moi dans les yeux, tac, tac, elle se balance en parlant, avale trois sandwiches à chaque passage de chaise devant assiette, métronome, tac-tac-tac, je vais vous guérir moi, vous allez voir qu'à l'intérieur il y a les mêmes choses que dehors, rien d'important au centre ça ne veut pas dire Rien majuscule, tac-tac, tout égale tout, tac-tatac, je m'endors pro-gres-si-ve-ment, elle est très très forte, je m'endors, tac-tac, trois sandwiches, brusque apparition d'un prêtre en noir, hypnose? pope à ressort, dzoïng, sonnette, comme un diable surgit de sa boîte dorée orthodoxe, hypnose? icône halo, bouleau, corbeau, traîneau Sibérie, crouch-crouch, neige, oh merci tellement *****, pelisses, clac, fouet, en route Martina Andrigévïevna.

È come una salsa bearnese.

Prima restringo, restringo l'aceto col dragoncello, chiudo gli occhi, tutt'al più ne rimane un cucchiaino, poi lo monto col burro, chiude gli occhi, giro giro, funziona, lo monto col burro, procedo con lentezza, aspetto, abbasso il bagnomaria, continuo, riprendo, lo monto col burro, yes-yes, sbatto, si addensa, perfetto, si addensa.

Amo la bearnese.

Insieme al gratin che ha assorbito ben bene il sugo dell'arrosto, è ciò che preferisco, il gratin, il gratin.

Viva il gratin.

Mi guardi negli occhi, tac, tac, dondolandosi sulla sedia mentre parla, mandando giù tre tramezzini a ogni passaggio davanti al piatto, metronomo, tac-tac-tac, ci penserò io a guarirla, alla fine vedrà che dentro ci sono le stesse cose di fuori, niente d'importante al centro non vuol dire Niente con la maiuscola, tac-tac, tutto è uguale a tutto, tac-tac, mi addormento pro-gres-si-va-men-te, lei è bravissima, mi addormento, tac-tac, tre tramezzini, improvvisa apparizione di un prete in nero, ipnosi? pope a molla, dooing, scampanellio, come un diavolo che spunta da una ortodossa scatola dorata, ipnosi? icona sfumata, betulla argentata, tundra imbiancata, renna Siberia, crouch-crouch, neve, oh grazie infinite *****, pellicce, clac, frusta, in marcia Martina Andrigevievna.

Ça me reprend, je deviens idiot, c'est l'émotion, l'ennui? c'est idiot, je recommence, je-je suis éblouie, ça-ça-ça tourne en rond, désolé, derviche de salon, maison cirque, je vole en spirale vers le plafond, je-je-oh-je tourne à fond, yeeees, descente en piqué sur canapé, remontée pleins gaz.

À table.

Sauvé par le gong, ouf, on redescend, à table, yeeees, du lapin? cailles fourrées aux pruneaux? perdreaux aux choux? suivez l'odeur, couloir couloir couloir, elle accélère, elle doit crever de faim la Gertrude, salle à manger, comment une femme si moderne peut garder encore un côté buffet Henri II? avec tous ces Arp, Ernst, Gysin, Kosuth au coude à coude. Dan Flavin en Sortie de secours.

Accrochés sur un papier peint à bergères répétitives dans prairies roses, lourds rideaux cramoisis, argenterie à tête de lion, dentelles.

Ça ne tient pas debout.

On va déjeuner toutes les deux, les amis arrivent après, me dit-elle d'un air supérieur, c'est un public en fait, ils se comportent comme un vrai public, mais ce sont des amis, ils sont charmants, ils adorent les nouveautés, yes-yes, ils adorent les gens jeunes, ils sont excités par toutes les situations, il n'y a aucun frein, je les aime énormément, soyons amies, elle me serra si fort les mains que je crus m'évanouir.

À table.

Faut nourrir les artistes, on attaque, bruit de fourchettes, raclement de coquille, grognements, elle fait un bruit terrible en mangeant, on dirait qu'elle chante, on se croirait dans un opéra, récitatif à toute pompe sur bruit d'assiette-clavecín, et Air d'un coup, debout, hurlé, du laaaapiiiin?

Ci risiamo, ridivento idiota, è l'emozione, la noia? è da idioti, riprendo dall'inizio, sono abbagliata, gira gira gira tutto intorno, spiacente, derviscio da salotto, casa circo, volo a spirale verso il soffitto, io-io-oh-vado al massimo, yeeees, atterraggio diretto sul divanetto, risalita a tutto gas.

A tavola.

Salvata in corner, uff, si torna giù, a tavola, yeeees, un po' di coniglio? quaglie ripiene di prugne secche? pernici ai cavoli? segua l'odore, corridoio corridoio corridoio, Gertrude accelera, deve star morendo di fame, sala da pranzo, come fa una donna così moderna ad avere ancora un qualcosa in stile credenza Enrico II? con tutti quegli Arp, Ernst, Gysin, Kossuth fianco a fianco. Dan Flavin a mo' di Uscita di sicurezza.

Appesi su una carta da parati con pastorelle ripetitive in praterie rosa, pesanti tendaggi cremisi, argenteria con teste di leone, merletti.

La cosa non sta in piedi.

Pranzeremo noi due da sole, gli amici arriveranno dopo, mi dice con aria di superiorità, in realtà si tratta di un pubblico, anche se sono amici, si comportano come un vero pubblico, sono deliziosi, adorano le novità, yes-yes, adorano le persone giovani, sono eccitati da tutte le situazioni, senza freni, io li amo moltissimo, diventiamo amiche, stringendomi le mani così forte che credetti di svenire.

A tavola.

Bisogna pur dar da mangiare agli artisti, all'attacco, rumore di forchette, raschio di gusci, grugniti, lei fa un rumore tremendo mentre mastica, si direbbe che canti, quasi fossimo in un'opera lirica, recitativo a tutto spiano su rumore di piatto-clavicembalo, e d'un tratto Aria, in piedi, urlata, un po' di coniiiiigliooo?

Après votre truc.

Elle déglutit dans un long silence, après votre truc, on va se faire une bonne afternoon party, after after afternoon, prenez ça avec les huîtres, elle me tend des petits gâteaux, goût de champignon sucré, elle ressemble brusquement à un hippopotame habillé en duchesse, un congre dans une corbeille d'opéra? on dirait qu'elle grossit, sa copine ultra-maigre fait le service sans un mot, énormes sourcils, elle c'est Alice, vous connaissez déjà, ma sténo-cuisinière, elle est déjà célèbre, A.B. Toklas Inc., la meilleure marque de robotmarie qui fait aussi machine à écrire, et le café, rires rires rires, on va finir par vous graver une plaque en bas de l'immeuble, et c'est moi qui vais vous la rédiger, *we are the robots*, rires, l'autre, impassible, tablier noir, moustache ultra noire, regard noir, elle doit espérer que je déteste le lapin.

Délicieux ce lapin.

C'est de la blanquette, pas du lapin, regard consterné de Gertrude, c'est vrai, pas de lapin à l'horizon, je réponds, désolé, je vous prie de bien vouloir m'excuser, ah l'erreur, j'ai cru que du lapiiiiiin, je hurle, ah là désolé, avec du vrai riz, de la vraie blanquette avec crème, délicieux, j'en rajoute, et moi qui n'ai rien vu, hein? c'est fou tout ce travail pour zéro, bouquet garni, réduction, déglaçage, etc., à l'ancienne, ça va comme ça, hurla Gertude, si on se prenait deux trois côtelettes?

Vous avez des escalopes?

On n'a qu'à se faire des escalopes à la crème, non? mettez des tomates farcies avec hein? ok, etc., acquiesce Alice de la tête, elle est contente la Gertude, elle meurt de faim, c'est pas mauvais, hein les escalopes? oh là là, I like escalopes, very-very much yes-yes indeed, hi-hi oh-oh, chanté, et c'est à qui ce petit chien-chien-là?

Et c'est à qui hein?

Dopo quel suo siparietto.

Lungo silenzio durante il quale deglutisce, dopo quel suo siparietto, ci faremo un bel afternoon party, after after afternoon, prenda questi insieme alle ostriche, e mi porge dei rustici, sapore di funghi dolci, improvvisamente somiglia a un ippopotamo vestito da duchessa, un grongo in un palco di proscenio? ha tutta l'aria di essere ingrassata, la sua amica ultramagra serve a tavola senza fiatare, sopracciglia enormi, è Alice, conosce già la mia steno-cuoca, è già famosa, A.B. Toklas Inc., la migliore marca di robot da cucina che fa anche da macchina da scrivere, e il caffè, risate risate risate, finiremo per farle incidere una targa all'entrata del palazzo, e sarò io a scrivere il testo, *we are the robots*, risate, l'altra, impassibile, grembiule scuro, baffi ultrascuri, sguardo scuro, deve star sperando che io odi il coniglio.

Squisito questo coniglio.

È una blanquette di vitello, non è coniglio, sguardo costernato di Gertrude, è vero, nessun coniglio all'orizzonte, le rispondo, spiacente, la prego di volermi scusare, ah che errore, ho creduto che fosse coniiiiiglio, urlo, davvero spiacente, servito con del vero riso, una vera blanquette con la panna, squisito, esagero, e io che non mi ero accorta di niente, eh? è pazzesco quanto lavoro per nulla, mazzetto di erbe aromatiche, restringere, deglassare, ecc., all'antica, adesso basta, urlò Gertrude, e se ci facessimo due o tre costolette?

Ha delle scaloppine?

Non le resta che prepararci delle scaloppine alla panna, no? ci metta anche dei pomodori ripieni eh? ok, ecc., Alice fa di sì con la testa, Gertrude è contenta, sta morendo di fame, mica male eh le scaloppine? mmh, I like escalopes, very-very much yes-yes indeed, hi-hi oh-oh, cantato, e di chi è questo bel cagnetto?

Eh di chi è?

Et c'est à qui ce chien-chien-là, crescendo, et comment-qui-s'appelle ce chien-là hein? oh-là-là, comment-comment qu'il s'appelle ce chien-hein ce chien-là-là-là, pétrissant la tête, main énorme recouverte de bagues.

Poilue?

E di chi è questo bel cagnetto, crescendo, e come si chiama questo bel cagnetto eh? fammi un po' sentire, com'è com'è che si chiama questo bel cagnetto questo bel cagnetto-o-o-o-o, grattandogli la testa, mano enorme ricoperta di anelli.

Pelosa?

Ne dites plus jamais blanquette dites sauté de veau, plus jamais blanquette, vous m'entendez, plus jamais, ça me dégoûte, terminé, deuxièmement y a des pots qui manquent d'eau, aux géraniums, sur le balcon de derrière, dit Alice, elle a une voix ultrafroide, serpent? anguille? ils vont crever ces géraniums, ça fait dix fois que je vous le dis, c'était votre tour d'arrosage.

C'est pas des géraniums.

Comment ça «c'est pas des géraniums»? imitant la voix de Gertrude, vous êtes dingue ou quoi? c'est des pruniers peut-être? des bananiers? vous dites n'importe quoi, vous avez trop bu, vous buvez comme un trou, comment ça no, No quoi?

Vous buvez.

«C'est pas des géraniums», elle répète en hurlant, je rêve, non mais je rêve, vous avez perdu le sens commun, vous êtes dingue de dire ça, elle se jette sur le tapis en gémissant, c'est idiot ce que vous faites, c'est grave, vous cassez tout, mauvaise foi absurde, vous devriez vous faire soigner, absolument, vous êtes majeure et vaccinée, vous allez direct dans le mur, toute discussion normale est impossible, il n'y a plus de réalité possible partageable avec vous, la Crainte de l'effondrement, vous connaissez? dire que je me tape, c'est le cas de le dire, vos manuscrits tous les matins qu'il pleuve qu'il vente, le reste du temps, je fais la boniche et après? plumard et plumard.

Vous m'emmerdez depuis des années.

J'en ai soupé de votre secte, on en a tous soupé de vos délires de chaman, vous savez, un de ces jours, absolument, le roi va être vraiment nu, nu de chez nu, nier l'existence de géraniums que je me suis tapé à nettoyer, c'est fou,

Non dica più blanquette dica sauté di vitello, mai più, mi ha sentito, mai più, la blanquette mi fa schifo, finito, chiuso, in secondo luogo ci sono alcuni vasi senz'acqua, ai gerani, sul balcone di dietro, dice Alice, ha una voce ultrafredda, serpente? anguilla? quei gerani finiranno per crepare, è la decima volta che glielo dico, era il turno suo, toccava a lei annaffiare.

Non sono gerani.

Che vuol dire «non sono gerani»? imitando la voce di Gertrude, è impazzita o che? si tratta forse di pruni? di banani? lei farnetica, ha bevuto troppo, beve come una spugna, come sarebbe a dire no, No che?

Lei beve.

«Non sono gerani», urla Alice per la seconda volta, sto sognando, no ditemi magari sto sognando, quella ha perso il senno, è fuori di testa se dice queste cose, e si butta sul tappeto piagnucolando, è stupido ciò che fa, è grave, manda tutto all'aria, assurda malafede, dovrebbe farsi vedere da qualcuno, assolutamente, è adulta e vaccinata, farà una gran brutta fine, impossibile ormai discutere normalmente, non esiste più una realtà da poter condividere con lei, il Timore del fallimento, ha presente? e dire che io mi sbatto, è il caso di dirlo, per batterle a macchina i manoscritti tutti i santi giorni, con la pioggia o con il vento, il resto del tempo faccio la sua schiava e poi? letto e ancora letto.

Anni e anni che mi rompe.

Sono arcistufa della sua setta, tutti noi ci siamo sorbiti i suoi deliri da sciamana, lo sa, uno di questi giorni, per forza, il re rimarrà nudo per davvero, nudo che più nudo non si può, negare l'esistenza di gerani che mi sono fatta in quattro per curare, è pazzesco, tutte quelle porcherie di fo-

toutes ces petites saloperies de feuilles mortes, une à une, tellement, je suis restée courbée sur ce balcon.

J'en étais stone.

Comment une femme de cette époque pouvait parler comme? comme qui? elle rampe sur le tapis, technique Marines dans la vase, Gertrude lui jette des boulettes de mie de pain trempées dans la mayonnaise? des arêtes de poisson? ça va finir mal, l'autre se relève, casse une bouteille sur le coin de la table et s'avance tesson en main.

Vous m'emmerdez.

Je vais vous dire ce que je pense, ce que vous écrivez c'est Point de vue et Images du monde, en bégayé version maison de retraite, j'ai-j'ai-j'ai-ren-ren-ren-con-con-tré-Pi-pi-pi-ca-ca-ca-sso, Machin m'a dit truc, Truc s'est remarié avec Mes Deux, etc., c'est pathétique, vous vous souvenez quand même que, pendant votre tournée triomphale, elle ricane longuement, hein? il y avait un journal qui pour annoncer le return home, avait titré *Gerty Gerty Stein Stein is back home home back*, et vous savez que c'est vrai, hein? elle est toute rouge ma lovey, hein ma lovey? elle s'approche, viens voir ta Pussy, hein, viens voir ta Pussy-Pussy à toi-toute-seule hein? elle sait que c'est vrai hein? elle lui caresse la tête, c'est ma petite attardée-à-moi hein?

Il reste du foie de veau?

Foutez-moi la paix avec votre foie de veau, si vous continuer à bouffer comme ça, vous allez éclater, oui littéralement, é-cla-ter, elle est folle, vous voyez, me regardant fixement, quand on est gentille avec elle, elle finit par vous mordre, il faut arrêter de bouffer comme ça ma vieille, je sais ce que vous allez me dire là Gertrude hein? que les obèses vont finir par gagner leurs procès contre les compagnies aériennes, c'est ça, oui, vous êtes d'un répétitif, que c'est discriminatoire de faire payer deux places pour

glioline morte, una ad una, quante su quel balcone, mi ci sono spezzata la schiena.

Alla fine ero stravolta.

Come fa una donna di questa epoca a parlare come? come chi? Alice striscia sul tappeto, tecnica Marines nella melma, Gertrude le lancia palline di mollica di pane intinte nella maionese? lische di pesce? si mette male, l'altra si rialza, spacca una bottiglia sullo spigolo del tavolo e si fa avanti con il pezzo di vetro in mano.

Lei mi rompe.

Le dirò ciò che penso, ciò che scrive è Punto di vista e Immagini del mondo, in balbettato versione casa di riposo, ho-ho-ho-in-in-in-con-con-con-trato-Pi-pi-pi-ca-ca-casso, Tizio mi ha detto coso, Coso si è risposato con Un Paio di, ecc., è patetico, comunque sia ricorderà senz'altro che durante la sua tournée trionfale, ridacchia a lungo, eh? c'è stato un giornale che per annunciare il return home, scelse come titolo *Gerty Gerty Stein Stein is back home home back*, e lei sa che è vero, eh? è tutta rossa la mia lovey, eh lovey mia? Alice si avvicina, vieni dalla tua Pussy, eh, vieni dalla tua Pussy-Pussy soltanto tua-tua-tua eh? lei sa che è vero eh? le accarezza la testa, è la mia piccola ritardata-soltanto-mia eh?

È avanzato un po' di fegato di vitello?

Ma non mi rompa le palle con il suo fegato di vitello, se continua ad abbuffarsi così finirà per scoppiare, sì, proprio così, sco-ppia-re, è pazza, vede, guardandomi fisso, quando si è gentili con lei, dopo un po' finisce per mordervi, bisogna smettere di abbuffarsi così vecchia mia, so cosa sta per dirmi Gertrude cara? che gli obesi finiranno per vincere i processi contro le compagnie aeree, già, è così ripetitiva, che è discriminatorio far pagare due posti a

une seule personne, je connais le scénario, vous m'emmerdez avec le Discriminatoire, je vais vous soigner moi, elle s'avance toujours tesson à la main.

Dessert?

Deesseert, je hurle pour changer de sujet, j'ai fourré discrètement un remontant spécial dans le gâteau au chocolat, je me suis glissée en accéléré dans la cuisine, et hop voilà le caniche blanc taillé genre boule de buis dans un jardin de curé qui se met à sauter plus haut que la table pour attraper des morceaux de viande, ça saute, image par image, tac-tac, couleurs irradiées, autochromes de fruits sur nappe blanche, prunes bleuies, nature morte au ralenti, chien-chien, remontant spécial, moteur.

Et puis après on a dansé toute l'après-midi.

una singola persona, è sempre la stessa storia, mi ha rotto con il Discriminatorio, ora ci penso io a lei, e si fa avanti sempre con il pezzo di vetro in mano.

Dessert?

Deesseert, urlo per cambiare argomento, con discrezione ho infilato uno speciale corroborante nella torta al cioccolato, mi sono intrufolata in cucina alla velocità della luce, e hop ecco che il barboncino bianco tosato a mo' di palla di bosso nel giardino di un prete comincia a saltare più in alto del tavolo per acchiappare dei pezzi di carne, lui salta, immagine dopo immagine, tac-tac, colori radioattivi, autocromi di frutta su tovaglia bianca, prugne illividite, natura morta al rallentatore, bel cagnetto, speciale corroborante, motore.

Dopodiché abbiamo danzato l'intero pomeriggio.

Hmm, se dit-elle, j'ai dû m'endormir, elle s'écarta d'un couple qui mimait une sorte de rumba, elle ne les avait pas encore remarqués, d'autres gens avaient dû arriver pendant son sommeil.

Claribel et Atta Cone.

Elles habitent à deux pas, à l'hôtel des Saints-Pères, je vous présente aussi Thomas Whitmore.

Thomas encore plus blanc?

Voilà Sarah, Allan et Léo, que vous connaissez sinon de vue, tout au moins de réputation, rires, voici Cora Downer, originaire de Kalamazoo, Michigan, rires, son frère Stew, mouton? qui est dj au Kenya, rires, j'ai dû dormir longtemps, se dit-elle, ça avance.

Pas mal le petit mince en orange.

Il me regarde intensément, je regrette de ne pas être à un bal costumé, déguisée en souris ou en chat géant, avec des oreilles et des moustaches, je pointe ma poitrine à maximum, et me cambre tout en faisant mine de dénouer une de mes nattes, je me fais craquer la colonne vertébrale.

Crac.

Et maintenant dans l'autre sens, dit-elle en pointant son doigt vers moi, voici une nouvelle candidate, elle va nous faire un petit concert, hein ma chérie? j'avais préparé quelques phrases d'introduction, pour essayer de dire? le positionnement? l'histoire de l'outil? ce que je crois, ce qui est vrai, ce n'est pas une position ironique, c'est fondamental et je crois pouvoir vous prouver que cela peut se combiner, parce que.

Parce que?

Je regardais désespérément Gertrude, help? en attendant dit-elle, allez vous préparer et en vitesse, c'est l'heure.

C'est par là.

Hmm, disse la fata tra sé, devo essermi addormentata, e si scostò da una coppia che mimava una specie di rumba, non li aveva ancora notati, altra gente doveva essere arrivata mentre dormiva.

Claribel e Atta Cone.

Abitano a due passi, nell'hôtel des Saints-Pères, le presento anche Thomas Whitemore.

Thomas ancora più bianco?

Ecco Sarah, Allan e Léo, che lei conosce già, se non di vista quanto meno di fama, risate, ecco Cora Downer, originaria di Kalamazoo, Michigan, risate, suo fratello Stew, montone? che fa il dj in Kenya, risate, devo aver dormito un bel po', disse tra sé, andiamo avanti.

Niente male quel mingherlino vestito d'arancione.

Lui mi guarda intensamente, io rimpiango di non essere a un ballo in maschera, travestita da topo o da gatto gigante, con orecchie e baffi, spingo il più possibile il petto in fuori e m'inarco, mentre fingo di sciogliermi una treccia facendo scrocchiare la colonna vertebrale.

Crac.

E adesso nell'altro senso, disse lei puntando il dito verso di me, ecco una nuova candidata, ci farà un bel concertino, vero cara? mi ero preparata qualche frase introduttiva, per cercare di dire? il posizionamento? la storia dell'attrezzo? ciò che penso, che poi è vero, non è una posizione ironica, è fondamentale e penso di potervi dimostrare che la cosa si può fare, perché.

Perché?

Guardavo disperatamente Gertrude, help? nel frattempo, mi disse lei, vada a prepararsi e faccia presto, è giunta l'ora.

Per di là.

Quand on redécouvre une pensée qu'on avait seulement pensée mais pas vraiment expérimentée, c'est comme rentrer dans un immeuble par l'arrière, plus vite.

Escalier de service.

Il faudrait déjà commencer par voir les idées comme des immeubles, se dit-elle en enfilant un soutien-gorge noir ultrapointu à baleines, qu'elle avait aperçu posé sur un fauteuil.

On dirait un atelier de costumes.

Il y a tout pour se préparer, vanity-case de maquilleuse professionnelle, un coup de pinceau terra cotta n° 4 sur les tempes pour surcreuser les ombres, idée de camouflage, ksss-ksss, je fais la cigale, se regardant dans la glace, est-ce que je suis la plus belle?

Dis oui, chuchoté.

Si on recule un peu, on s'aperçoit que la pièce où nous nous trouvons donne par une immense verrière sur un paysage de jungle, palmiers géants, terrain de basket? avec des lignes jaune vif, publicité peinte, soleil énorme, on dirait le nouveau monde, très grand parc, central parc? ouest? dehors, il fait toujours beau, par les fentes des persiennes, on dirait un autre endroit, aux antipodes? semi-ville? résidence dans avenue-palmiers, des coureurs en orange glissent le long des haies, liquidambars? azalées? ifs géants?

If géant?

J'ai envie de descendre de ce côté, j'ai envie d'y aller, il y a un son spécial, ça ressemble au paradis, sifflement de roues, air frais, ce n'est pas du sport, c'est à l'envers, il y a un lac, miniature, comme vu d'un building, château, dorman en brandebourg, nid d'aigle, se dit-elle, c'est curieux tous ces mélanges.

Comédie musicale?

Quando riscopriamo un pensiero che avevamo soltanto pensato senza averlo mai sperimentato, è come se rientrasimo in un edificio dal retro, più in fretta.

Scala di servizio.

Per prima cosa bisognerebbe poter immaginare le idee come se fossero edifici, disse tra sé la fata infilando un reggiseno nero ultrappuntito con le stecche che aveva intravisto su una poltrona.

Ha l'aria di essere un magazzino di costumi teatrali.

C'è tutto l'occorrente per prepararsi, beauty-case da truccatrice professionista, una pennellata di terra cotta n. 4 sulle tempie per accentuare le ombre, idea di camuffamento, ksss-ksss, faccio la cicala, guardandosi nello specchio, sono o non sono la più bella?

Dimmi di sì, sussurrato.

Indietreggiando un po', si vede che la stanza in cui ci troviamo dà su un paesaggio tipo giungla per mezzo di un'immensa vetrata, palme giganti, campo da pallacanestro? con linee giallo vivo, pubblicità dipinta, sole enorme, si direbbe il nuovo mondo, parco grandissimo, central parc? west? fuori il tempo è sempre bello, attraverso le fessure delle persiane, si direbbe un altro luogo, agli antipodi? semicittà? residenza in viali-palme, corridori d'arancio vestiti che costeggiano siepi, liquidambar, azalee? tassi giganti?

Tasso gigante?

Ho voglia di scendere da questo lato, ho voglia di andare laggiù, c'è un suono speciale, somiglia al paradiso, fischio di ruote, aria fresca, non si tratta di sport, è alla rovescia, c'è un lago, miniatura, come visto da un grattacielo, castello, doorman con alamari, nido d'aquila, disse la fata tra sé, strani tutti questi miscugli.

Commedia musicale?

Réfléchissons, il faudrait revenir en arrière, les pas dans les pas, fugitif dans la neige, à cloche-pied à l'envers, celui qui vous poursuit se retrouve nez à nez avec votre absence de traces.

Envolée?

Cette jungle, quand même, c'est nouveau, réfléchissons, je suis arrivée il y a très peu de temps, ce matin? dans une cour en pierre, glycine XIX^e, déesse de marbre tenant une torchère dans le noir, province dans capitale, les choses ont changé, par la fenêtre on dirait le nouveau monde, ou juste l'idée qu'on s'en fait, réfléchissons, société froide? société chaude? histoire? pas d'histoires? elle déplia ses ailes machinalement, comme une colombe sur une branche, et les replia d'un coup sec, j'ai peut-être trop bu, demi-vodka glacée, une série de gin tonics, 3 bouteilles de fuissé, 6 de haut-médoc, blanc sur rouge ça bouge, rouge sur blanc, je suis dedans, elle chante, prune du jardin 53°, et au finish une série de bières *pour rafraîchir*.

L'erreur.

Qu'est-ce qu'il va se passer dans ce nouveau monde-là? voilà ce que je peux leur faire, voilà l'idée, poème-Pionnier, son et lumière, descriptions, diorama, sensation de vrai, conte en relief, poème vivant, une fée à mobylette jaune vif vrombit dans les chemins creux, c'est moi, toute seule, j'habiterai une île, sans casque, un cageot bien attaché à l'arrière, à l'arrière, ksssss, je fonce, je me penche jusqu'à presque toucher la route de l'oreille, comme je l'ai vu faire dans les championnats de moto.

Bruit de cigale sur un circuit.

Je suis de la même chrysalide que toi, je sors des mêmes plis, petite momie, nid de hibou, bloc de poussières, supersœur, réservoir d'acides aminés, neutrons enchaînés, lasso ADN, vrr.

Ragioniamo, dovremmo camminare all'indietro, tornare sui nostri passi, fuggitivi nella neve, saltando su un piede solo ma a ritroso, chi c'insegue si ritroverebbe faccia a faccia con la nostra assenza di tracce.

Volata via?

In ogni caso questa giungla è una novità, ragioniamo, sono arrivata da pochissimo, stamattina? in un cortile di pietra, glicine ottocentesco, dea di marmo che regge una torciera nel buio, provincia nella capitale, le cose sono cambiate, dalla finestra si direbbe il nuovo mondo, o forse soltanto l'idea che ce ne si fa, ragioniamo, società fredda? società calda? storia? niente storie? la fata spiegò le ali meccanicamente, come una colomba su un ramo, e le ripiegò con un colpo secco, forse ho bevuto troppo, mezza vodka ghiacciata, una serie di gin tonic, 3 bottiglie di fuis-sé, 6 di haut-médoc, bianco dopo rosso vedo tutto mosso, rosso dopo bianco cado su un fianco, canta, acquavite di prugne dell'orto 53°, e in dirittura d'arrivo una serie di birre *per rinfrescarsi*.

Errore.

Cosa succederà in quel nuovo mondo? ecco cosa posso fare agli invitati, ecco l'idea, poema-Pioniere, luci e suoni, descrizioni, diorama, impressione di verità, racconto in rilievo, poema vivente, una fata su un motorino giallo vivo romba per strade incassate, sono io, sola soletta, abiterò su un'isola, senza casco, con una cassetta ben fissata dietro, sì dietro, kssss, metto il turbo, m'inclino fin quasi a toccare la strada con l'orecchio, come ho visto fare nei campionati di moto.

Rumore di cicala su un circuito.

Vengo dalla tua stessa crisalide, esco dalle stesse pieghe, piccola mummia, casa abbandonata, ammasso di polvere, super-sorella, riserva di amminoacidi, neutroni concatenati, lazo DNA, vrr.

Vrr.

J'habiterai un sémaphore de verre, tout se reflète à l'envers, uniforme bleu pâle, Ah c'est beau, mon cœur à 140, jumelles énormes pour observer les coquelicots, je couche uniquement avec des militaires, des gendarmes, des sauveteurs, je ne couche qu'avec des agents de l'État, je me serais collé à la porte un poster de type à poil, sexe rasé, avec écrit en gros, *Bob aime les vacances actives, attention, lui c'est grosse cylindrée, avis aux amateurs (trices)*, je vais m'envoyer en l'air avec la terre entière, ce serait ambiance Vermont avec effet spécial Missouri ou Nebraska, prairie en bas, blé blé blé, pionniers en procession, et direct montagnes Rocheuses à la verticale au bout du jardin, neiges, torrent à saumons, végétation génétiquement agrandie, je vais leur faire ça, je plonge des précipices.

Au ralenti.

Pour bien faire, il me faudrait un truc à franges, cuir, j'ai de la chance, cet automne c'est la mode *trappeur des villes*, bottes en veau de velours moka Hermès, pantalon en patchwork de laine Watanabe, veste de jean usée, ranger en cuir gainé Orange Label, une hache, un canoë, en acajou? en bouleau? en balsa?

Un beau canoë.

Il n'y a rien ici, c'est atroce je n'ai rien à me mettre, soupirait-elle désespérée, fouettant de ses ongles les cintres du grand portant, en culotte au milieu de la pièce, ça non, ça non, ça jamais, pitié ce truc verdouillasse, je n'ai absolument rien à me mettre.

Il faut que je m'habille pour de vrai.

À force de fouiller dans les grands placards, elle trouva un haut en métal mou assez bien, un short éponge, un foulard imprimé moulin à vent or et rose, un chapeau imita-

Vrr.

Abiterò in un semaforo di vetro, tutto si riflette alla rovescia, divisa celeste, Ah che bello il cuore a 140, enorme binocolo per osservare i papaveri, vado a letto soltanto con militari, gendarmi, soccorritori, vado a letto esclusivamente con pubblici ufficiali, sulla mia porta avrei attaccato un poster del tipo nudo, sesso rasato, con su scritto in grande, *Bob ama le vacanze attive, attenzione, la sua è una grossa cilindrata, gli estimatori/trici sono avvisati/e*, me la godrò bellamente con la terra intera, sarebbe atmosfera Vermont con effetto speciale Missouri o Nebraska, prateria in basso, grano grano grano, pionieri in processione, e subito dopo Montagne Rocciose verticali in fondo al giardino, nevi, torrente con salmoni, vegetazione geneticamente ingrandita, sì, agli invitati farò questo, mi tuffo dai precipizi.

Al rallentatore.

Per fare le cose per bene, mi ci vorrebbe un affare con le frange, cuoio, sono fortunata, questo autunno va di moda il *cacciatore urbano di pelli*, stivali Hermès in vitello scamosciato color moka, pantaloni Watanabe in patch-work di lana, giacca jeans sdrucita, anfibi Orange Label di cuoio rivestito, un'ascia, una canoa, di mogano? betulla? balsa?

Una bella canoa.

Non c'è niente qui, è terrificante non ho niente da mettermi, sospirò disperata frustando con le unghie le grucce del grande appendiabiti, in mutande al centro della stanza, questo no, questo no, questo neanche per sogno, 'sto coso verdognolo per carità, non ho assolutamente niente da mettermi.

Eppure in un modo o nell'altro alla fine dovrò vestirmi.

A furia di rovistare nei gradi armadi, finì per trovare un corpetto abbastanza grazioso di metallo leggero, un paio di short di spugna, un foulard stampato con un mulino a ven-

tion Davy Crockett à queue de lièvre gris, chaussures pointues à talon virgule.

Ready.

Je redescends, lentement, en pensant à des choses douces, je redescends, je redescends, double porte, salon, oh tout le monde est assis sur un immense tapis, c'est grand, oh c'est beaucoup plus grand qu'avant, je réalise, tous ces gens presque étendus sur le tapis, les yeux fixés sur moi, en silence, tintements du grand lustre, tapis gigantesque, je réalise, silence, sari blanc, plume dans les turbans, ils dodelinent de la tête.

Ils ont agrandi la pièce?

Ils ont tout changé pendant mon absence, très fort, bravo, c'est gentil, ils ont fait ça en grand, c'est pour moi, je suis la queen absolue, ils dodelinent de la tête en rythme avec les petits sourires de gens qui connaissent par cœur.

Musique natale?

Il y a vraiment de la musique derrière, sortie d'un instrument? trompe des montagnes? cordes tendues entre deux plaques de fer? ça vibre et électrifie délicatement, les harmoniques font des lignes en vagues exactement dans le tempo de la pulsation de? mon cœur? sang dans cerveau? oreille interne? ça va être à moi, la musique fait des lignes insistantes qui explorent à chaque fois un point nouveau dans un angle imprévu du corps, ici? par ici? ça va loin, oh merci infiniment ****, aiguille supplémentaire dans fibres, encore plus loin?

Allez-y, hurle Gertrude.

to oro e rosa, un cappello con una coda di lepre grigia stile Davy Crockett, scarpe appuntite tacco a virgola.

Ready.

Torno giù, lentamente, pensando a cose piacevoli, torno giù, torno giù, doppia porta, salotto, oh, sono tutti seduti su un immenso tappeto, è grande, oh molto più grande di prima, mi rendo conto, tutta quella gente semi-sdraiata sul tappeto, con gli occhi puntati su di me, in silenzio, tintinnio del grande lampadario, tappeto gigantesco, mi rendo conto, silenzio, sari bianco, piuma nei turbanti, gli invitati dondolano la testa.

Hanno ingrandito la stanza?

Hanno cambiato tutto in mia assenza, molto bene, bravi, ma che gentili, hanno fatto le cose in grande, è per me, sono la queen assoluta, gli invitati dondolano la testa al ritmo dei sorrisetti di chi la sa lunga.

Musica natia?

C'è davvero musica lì dietro, proveniente da uno strumento? corno di montagna? corde tese tra due lastre di ferro? qualcosa vibra ed elettrifica con delicatezza, le armoniche disegnano linee ondulate perfettamente a tempo con le pulsazioni del mio cuore? sangue nel cervello? orecchio interno? tra un po' toccherà a me, la musica forma linee insistenti che ogni volta esplorano un punto nuovo in un angolo impreveduto del corpo, qui? per di qui? il suono va lontano, oh grazie infinite *****, ago supplementare nelle fibre, ancora più lontano?

Coraggio, urlò Gertrude.

J'ai fait un premier poème d'une vingtaine de minutes, ils avaient l'air contents.

La musique ne va pas.

On va changer la musique, vous n'avez pas autre chose? je demande au petit type en costume marron aux yeux très tristes, votre truc de musique indienne, c'est atroce, comment voulez-vous que je fasse ma performance correctement? c'est effrayant, c'est beau aussi, bien sûr, il a l'air totalement déprimé comme s'il était le compositeur, je le rassure, c'est beau aussi, mais là ça ne va pas, vous saisissez? il y a quelque chose qui ne va pas, vous n'avez pas quelque chose d'autre? réfléchissons ensemble, c'est merveilleux de réfléchir ensemble, ne compliquons pas.

Braaaaaavo.

Elle parle si fort que je ne l'entends pas, la Gertrude m'a sauté dessus, bravo ma cocotte, un peu trop d'images, c'est le seul défaut, trop d'images, trop d'images trop chaudes, parlez par images mortes, sinon c'était bien, tout le monde a a-do-ré, dites-moi, c'était formidable, à un moment on pense vraiment que vous êtes un poisson, ça plaît beaucoup, la musique moins, vous avez absolument raison de vouloir la changer, si j'avais su j'aurais fait venir un petit orchestre, on aurait eu une souplesse.

Ah il faut régler les détails.

Geeeeertrude, au pied, stop, lâchez-la, laissez-la tranquille, hurle Alice, arrivée à pas de loup, foutez-lui la paix, vous emmerdez les gens avec vos conseils à la noix, et vous, ne l'écoutez pas, elle est alcoolique, c'est un tissu d'absurdités, ses livres, pareil, c'est n'importe quoi, *Parlez par images mortes, mettez la gomme, ne réfléchissez plus*, Gertrude hurlait comme si on l'emmenait en cure de repos, *allez-y, go, continuez comme ça, on vous adore*.

Ho fatto una prima poesia di venti minuti circa, loro sembravano contenti.

La musica non va.

Cambieremo musica, non ha qualcos'altro? chiedo al tino in abito marrone dagli occhi infinitamente tristi, questa sua roba indiana è terrificante, come pretende che faccia la mia performance senza errori? è spaventosa, ovviamente è anche bella, l'altro ha l'aria di essere completamente depresso come se fosse il compositore, lo rassicuro, è anche bella, ma in questo caso non va, riesce a cogliere? c'è qualcosa che non va, non ha nient'altro? ragioniamo insieme, è meraviglioso ragionare insieme, non complichiamo le cose.

Braaaaava.

Parla così forte Gertrude che non la capisco, mi è saltata addosso, e brava la mia cocca, un po' troppe immagini, è l'unico difetto, troppe immagini, troppe immagini troppo calde, parli piuttosto per mezzo d'immagini morte, a parte questo era bello, tutti l'hanno a-do-ra-to, mi dica, è stato formidabile, a un certo punto si ha come l'impressione che lei sia davvero un pesce, e questo piace molto, la musica meno, ha assolutamente ragione nel volerla cambiare, se l'avessi saputo avei fatto venire una piccola orchestra, così avremmo avuto più possibilità.

Già i particolari vanno messi a punto.

Geeeeeeeeertrude, venga qui, stop, molli la presa, la lasci stare, urla Alice, sopraggiunta con passo felpato, la lasci in pace, la gente si rompe le palle a sentire i suoi consigli da quattro soldi, e lei non le dia retta, è alcolizzata, è un coacervo di assurdità, proprio come i suoi libri, di tutto di più, *Parli per mezzo d'immagini morte, vada a manetta, non rifletta più*, urlava Gertrude come se la stessero portando in una casa di cura, *coraggio, go, continui così, noi la adoriamo*.

Gravé dans ma mémoire.

Il faudrait au moins cinq personnes pour la maîtriser tellement elle est costaude, elle se débat, elle donne un coup de chandelier à un type, déguisé? uniforme rouge de lancier du Bengale? chasseur tyrolien?

Si j'allais sur le balcon?

Il fait frais, il fait bon, on peut tuer le temps, on entend des voitures qui remontent loin, compresseur profond de motos, klaxons étouffés, nuit, moteur.

Loin.

Scolpito nella mia memoria.

È così robusta che ci vorrebbero almeno cinque persone per domarla, si divincola, dà un colpo di candelieri a un tizio, mascherato? uniforme rossa da lanciere del Bengala? cacciatore tirolese?

E se andassi sul balcone?

Fa freschetto, si sta bene, potremmo ammazzare il tempo, si sentono le macchine risalire in lontananza, compressore profondo di moto, clacson soffocati, notte, motore.

Lontano.

Images mortes?

Est-ce qu'elle veut dire une accumulation de petites particularités, des petits? des? qui à force se solidifient, s'agglutinent jusqu'à devenir des statues, des monuments par hasard, comme la falaise d'Étretat?

Quelque chose comme ça?

Si je faisais une déesse de jardin? en récitant des poèmes italiens très anciens à toute vitesse? une muse sur fontaine de lierre qui débite un listing de tour de contrôle? vrrr, 212 Bx nord-nord-ouest yes-yes.

Une Diane?

Fond de ciel Poussin à grands nuages, une antenne de radio en marbre? un bouchon de radiateur, spirit of *****, si on se met dans l'idée de l'objet femme-industriel, cire perdue? cafetière-femme, téléphérique-femme.

C'est trop compliqué.

Je peux transformer ça en une Action plus danseuse sportive, corps huilé, seconde peau lycra, cheveux rasés, épaules de nageuse au centre d'un lac, water-polo? nage rythmique? je fais des messages dans un tuyau de plastique, brrr, it's cool tonight, coooooool, cold, cold tonight, brrr.

C'est faisable.

Il faut produire des minutes de bonheur en faisant marcher ensemble des choses qui fonctionnent d'abord très bien toutes seules, comme la première voiture est un composé de carriole, de machine à vapeur, de sangle de moissonneuse batteuse et de calèche en cuir.

Il faut faire ça vite fait bien fait.

Je suis préparée pour la vitesse, profilée vitesse, je suis à l'avant, elle chante, je suis une fée romantique, en avant, je suis électrique, mes neurones connectent à toute vitesse

Immagini morte?

Vuol forse dire un ammasso di piccole particolarità, di piccoli? di? che a lungo andare si solidificano, si agglutinano fino a diventare statue, monumenti casuali, come la scogliera di Étretat?

Qualcosa del genere?

E se facessi una dea da giardino? recitando antichissimi poemi italiani a tutto spiano? una musa su fontana d'edera che declama il tabulato di una torre di controllo? vrrr, 212 Bx nord-nord-ovest yes-yes.

Una Diana?

Sfondo di cielo Poussin con grandi nuvole, un'antenna radio di marmo? un tappo di radiatore, spirit of ***, se si entra nell'ottica dell'oggetto donna-industriale, a cera persa? caffettiera-donna, teleferica-donna.

Troppo complicato.

Posso trasformare il tutto in un'Azione più ballerina sportiva, corpo oliato, seconda pelle lycra, capelli rasati, spalle da nuotatrice al centro di un lago, pallanuoto? nuoto sincronizzato? mando messaggi in un tubo di plastica, brrr, it's cool tonight, coooooool, cold, cold tonight, brrr.

È fattibile.

Bisogna produrre minuti di felicità facendo procedere di pari passo cose che funzionano perfettamente anche da sole, come la prima automobile è stata un misto di carriola, macchina a vapore, cinghia di mietritrebbia e calesse di cuoio.

Bisogna farlo presto e bene.

Sono preparata alla velocità, predisposta per la velocità, sono avanti, canta, sono una fata romantica, avanti!, sono elettrica, i miei neuroni connettono elementi disgiunti a

des éléments disjoints, je te parle à la vitesse du son, je me guide en te parlant, le va-et-vient des paroles me renseigne en permanence sur ma position, je suis préparée pour la vitesse, profilée vitesse, je suis à l'avant, comme un bouchon de radiateur en plein vent, corps huilé, épaules de nageuse au centre du lac glacé noir de tout ce qu'il y a à dire, lac zébré de milliers de pensées-éclairs, je glisse, je parle, j'avance.

C'est excessif.

Trop énervé, trop plein, trop? réfléchissons, il faut décompresser, si je leur disais Attention il y a quelque chose en dessous, bonne idée, si je leur donnais la sensation qu'il y a quelque chose en dessous de merveilleux?

Le coup du sous-sol.

Comme dans une maison entière cachée dans un building? hôtel particulier invisible, hall de trois étages, train électrique dans le basement pour transporter les plats plus vite, kilomètres de couloir repeint à l'huile épaisse crème, petites étiquettes de bois blanc, avec calligraphiées des indications comme le nom des rues au-dessus des catacombes.

Il y a une piscine.

Loin, clapot, noir? bleu? péristyle? crypte encastrée au fond? je plonge.

Ça ressort dehors.

tutta velocità, ti parlo alla velocità del suono, parlandoti mi oriento, l'andirivieni delle parole m'informa costantemente sulla mia posizione, sono preparata alla velocità, predisposta per la velocità, sono avanti, come il tappo di un radiatore in pieno vento, corpo oliato, spalle da nuotatrice al centro del lago ghiacciato zeppo di tutto ciò che c'è da dire, lago striato da migliaia di pensieri-lampi, scivolo, parlo, avanzo.

È eccessivo.

Troppo agitato, troppo pieno, troppo? ragioniamo, bisogna rilassarsi, se dicessi agli invitati Attenzione qui c'è sotto qualcosa, buona idea, se dessi l'impressione che sotto c'è qualcosa di meraviglioso?

Il trucco del sottosuolo.

Come in un'intera casa nascosta in un grattacielo? residenza privata invisibile, androne di tre piani, treno elettrico nell'interrato per trasportare i piatti più in fretta, chilometri di corridoio ridipinti a olio denso color crema, piccole etichette di legno bianco, con su scritte a mano indicazioni come il nome delle strade sopra le catacombe.

C'è una piscina.

Lontano, sciabordio, nero? blu? peristilio? cripta incastonata in fondo? mi tuffo.

La cosa riemerge.

Ça sent l'eau naturelle, la rivière, l'herbe, la rivière, l'herbe au bord, les branches, l'herbe, des perches sautaient dans les petites anses entre les peupliers, il y a du courant, ça va vite, éclosions d'éphémères, pollen électrique, reflets, on passe près d'une station d'épuration, on passe des ponts, on longe des rives, allée de pacaniers, fraîche et douce comme une petite cathédrale, je fais les branches avec mes bras en l'air, doigts entrelacés en rosaces gothiques.

J'ai mon canoë en aluminium.

Il fait une tache de métal sur l'eau, on est en noir et blanc, on dirait l'hydravion de la Dame du Lac, je rame, à l'indienne, une seule rame, en godille, le courant est faible mais constant, je fends la fine pellicule de poussière blanche qui recouvre l'eau, il y a des herbes, des herbes, vertes, jaunes, vertes, ondulées, ondulées, longues longues longues, j'oublie ce que je fais, j'oublie ce que j'ai décidé de faire, tout remonte, je ne suis plus une seule personne, je suis transparente, je divague, tout traverse mon corps, je n'aurais pas dû manger les baies rouges de cet arbre.

Je suis ****.

Je mime le geste spiralé de la godille, mon aviron est en cœur de frêne, les fibres en arc, orange pâle, comme les coques acajou d'un Dragon de course, le canoë modèle Adirondacks, trappeur 1953, a été légèrement modifié, des rangements en cuir et toile imperméable ont été fixés sous les plats-bords pour contenir harpons en titane, tuba souple, bouteilles d'oxygène ultraplates, masque à lampe, il ne faut pas que je crie comme ça, pensa-t-elle, je vais finir par me faire repérer sur ce balcon toute seule en train de faire l'idiote entre des pots de géraniums, réfléchissons, elle ramait, elle ramait régulièrement, il faisait sombre, il faut que j'arrive avant la nuit, elle sentait les premières cloques à sa paume droite, à force de ramer.

Odore di acqua naturale, fiume, erba, fiume, erba sulle sponde, rami, erba, qualche pesce persico saltava nelle piccole anse tra i pioppi, c'è corrente, va veloce, schiusa d'insetti, effimere, polline elettrico, riflessi, si passa accanto a un impianto di depurazione, si oltrepassano ponti, si costeggiano rive, viale di alberi di pecan, fresco e dolce come una piccola cattedrale, imito i rami con le braccia levate, dita intrecciate a formare rosoni gotici.

Ho la mia canoa in alluminio.

Forma una macchia metallica sull'acqua, siamo in bianco e nero, si direbbe l'idrovolante della Dama del Lago, remo, all'indiana, con un solo remo, da bratto, la corrente è debole ma costante, fendo il sottile strato di polvere bianca che ricopre l'acqua, ci sono erbe, erbe, verdi, gialle, verdi, ondulate, ondulate, lunghe lunghe lunghe, dimentico cosa sto facendo, dimentico cosa ho deciso di fare, tutto risale in superficie, non sono più una singola persona, sono trasparente, divago, tutto mi attraversa il corpo, non avrei dovuto mangiare le bacche rosse di quell'albero.

Sono ****.

Mimo il gesto spiraliforme del remo da bratto, il mio è in cuore di frassino, con le fibre ad arco, arancione chiaro, come gli scafi di mogano di un Drago da corsa, la canoa modello Adirondacks, cacciatore di pelli del 1953, è stata leggermente modificata, finimenti di cuoio e tela impermeabile sono stati fissati sotto il capo di banda per contenere arpioni di titanio, respiratore pieghevole, bombole d'ossigeno ultrapiatte, maschera con luce incorporata, non devo gridare così, pensò la fata, finirò per farmi scoprire su questo balcone sola soletta mentre faccio l'idiota tra i vasi di geranio, ragioniamo, lei remava, remava con regolarità, cominciava a diventare buio, devo arrivare prima che faccia notte, sentiva le prime bolle sul palmo destro, a furia di remare.

Réfléchissons.

Pour réussir complètement, il me faut quelqu'un en plus, un assistant, un partenaire, comme les magiciens ont toujours une ou deux filles, genre Lido, en train de se dandiner pendant la séance.

C'est moi la magicienne.

Un type grand, mâchoires carrées combinées à air enfantin, ou déjà vieux, expérimenté, en exil? fatigué mais encore très fort au fond, sans femme depuis une éternité par volonté et lassitude, il ne revit que pour moi, yeeees.

Légendaire.

Quand ma sœur et moi nous traversions les champs en carriole le soir, nous étions légendaires, quand on se levait le matin, nous étions légendaires, même chose quand nous mangions du blé pour inventer le chewing-gum, nous étions légendaires.

Toi tu n'es pas légendaire.

Exemple, on a été se baigner, je nageais sous l'eau, tu avais peur, je faisais le jeu de la noyée, apnée des heures, je lâchais mes cheveux, je faisais semblant de parler sous l'eau, je faisais le dauphin, je faisais la morte, je tiens sous l'eau infiniment plus longtemps que toi.

Je suis un poisson.

Je trouve de l'air dans l'eau, ce n'est pas du sport, je refaisais la morte, tu avais de plus en plus peur, tu ne sais même pas plonger, tu as fait un plat en sautant du ponton, tu es blanc comme un linge, mauvais appel de pied, splash, rire général, exit, j'ai horreur des gens mauvais en sport.

Et si j'étais comme toi?

Même maladie génétique? ta manie du noir, ton côté gothique, tu te crois perpétuellement dans une scène trau-

Ragioniamo.

Per avere pieno successo mi serve qualcun altro, un assistente, un partner, come i maghi sempre dotati di una o due ragazze, tipo Lido, che ancheggiano durante lo spettacolo.

La maga sono io.

Un tipo alto, mascelle squadrate e aria infantile, o già vecchia, navigata, in esilio? provato anche se in realtà ancora fortissimo, senza donna da una vita per scelta e stanchezza, torna a vivere soltanto per me, yeeees.

Mitica.

Quando la sera io e mia sorella attraversavamo i campi in carriola, eravamo mitiche, quando ci alzavamo la mattina, eravamo mitiche, stessa cosa quando mangiavamo grano per inventare la gomma da masticare, eravamo mitiche.

Tu invece non sei mitico.

Esempio, siamo andati a fare il bagno, io nuotavo sott'acqua, tu avevi paura, io facevo il gioco del morto, in apnea per ore e ore, scioglievo i capelli, facevo finta di parlare sott'acqua, facevo il delfino, facevo l'annegata, riesco a stare sott'acqua molto ma molto più a lungo di te.

Sono un pesce.

Trovo aria nell'acqua, non si tratta di sport, facevo di nuovo l'annegata, tu avevi sempre più paura, non sai nemmeno fare i tuffi, hai preso una di quelle panciate lanciantoti dal pontone, sei bianco come un cencio, piede sbagliato, splash, risata generale, fine, detesto chi è negato per lo sport.

E se fossi come te?

Stessa malattia genetica? la tua fissa per il nero, il tuo lato gotico, ti credi sempre il protagonista di una scena trau-

matique importante, tu penses toujours que tout le monde s'intéresse à ce que tu vas dire.

Erreur.

Deuxièmement, tu es nostalgique, exemple, tu cherches à retrouver éperdument la ville rurale d'avant, là où tu as habité un temps minuscule, comparé à mon temps à moi, c'est idiot, c'est fini, ton petit tas de foin devant la cathédrale, ton marécage avec des roseaux au bord d'une barrière d'octroi, fini, tout est nettoyé à fond, over, on n'est plus dans une photographie de la rue Saint-X avec des charrettes et quelqu'un qui jette au ralenti un seau d'épluchures par la fenêtre, à ta place, moi j'aurais fait de ma vie un bon petit polar noir contemporain où l'on serait heureux de s'y croire aujourd'hui, avec des voitures d'aujourd'hui, des maisons d'aujourd'hui, des sentiments d'aujourd'hui, terminé tes petites rêveries individuelles, projections ordinaires, déesses retardées, etc., ne me prends pas pour une vague nymphe-de-fontaine-de-fond-de-jardin, je ne suis pas une fée campagne, je ne suis pas une apparition.

Je ne suis pas ta sœur.

On n'est pas en famille, terminé tout ça, aucun sang commun, pas de maladie transmissible, pas de meurtre rituel, pas d'envoûtement, la vie est belle, je suis une fée du dehors.

Je suis guérie depuis longtemps.

matica importante, ogni volta pensi che tutti s'interessano a ciò che dirai.

Errore.

In secondo luogo sei nostalgico, esempio, cerchi perduto di ritrovare la città rurale di una volta, lì dove hai abitato un tempo minuscolo, se paragonato al mio, è da stupidi, finito quel mucchietto di fieno davanti alla cattedrale, quel pantano con le canne sul bordo di una barriera del dazio, finito, tutto è stato ripulito a fondo, over, non siamo più in una fotografia di rue Saint-X con i carretti e qualcuno che getta al rallentatore un secchio di bucce dalla finestra, al posto tuo io avrei fatto della mia vita un bel romanzo criminale contemporaneo in cui tutti sarebbero stati felici di essere ai giorni nostri, con macchine d'oggi, case d'oggi, sentimenti d'oggi, basta con le tue piccole fantasticherie individuali, proiezioni ordinarie, dee ritardate, ecc., non prendermi per una vaga ninfa-di-fontana-in-fondo-al-giardino, non sono una fata campagna, non sono un'apparizione.

Non sono tua sorella.

Non siamo in famiglia, ho chiuso con tutto ciò, niente sangue comune, nessuna malattia trasmissibile, nessun omicidio rituale, nessun sortilegio, la vita è bella, sono una fata che viene dal mondo esterno.

È un pezzo che sono guarita.

On m'avait dit Tu devrais te faire suivre, va voir Machin, c'est le ponte absolu, le spécialiste de-ce-que-tu-as, je m'en souviens, j'ai le temps, je suis sur ce balcon, on est tranquille, tout va bien, une histoire en plus, Comment je suis guérie? Pourquoi je suis si en forme? Pourquoi je sais si bien danser? seuls les géraniums rappellent les couleurs du jour, c'est beau, il fait presque nuit, par les portes-fenêtres je les vois, ils dansent à l'intérieur du studio, sans le son? double vitrage? madison? twist à contre-temps, il fait encore chaud, on entend des voitures grimper les boulevards, l'odeur des tilleuls grimpe jusqu'ici dès qu'une masse d'air se déplace.

Ma guérison express.

J'y suis allée au culot, sans rendez-vous, entrez, veste pickwick club, perruque?

Nœud papillon à élastique?

Cigare torsadé, canapé queen size, asseyez-vous, qu'est-ce qui vous amène ma chère? ma chair? hi hi hi, j'ai un petit truc frappant pour vous, se lissant une moustache imaginaire, regardez-moi ce bijou, il fait glisser un petit rideau et découvre l'Origine du monde de Courbet, c'est fou non? première version autorisée des catalogues de cul modernes, l'abonnement est un peu cher non? Drouot contre Wanadoo hein? je suis en avance et en plus c'est de l'art, pas de pédophilie à l'horizon, du génital traditionnel, je suis intouchable.

Et vous?

Regardez ça, il s'approche plus près de moi, les anciens et les modernes c'est kif kif bourricot, il écrase son cigare sur une pile de livres, *Il faut savoir sacrifier un Burn's*, vous vous souvenez? une publicité pour les cigares Robert Burn's, roberts/burnes, roberts/burnes, rires, il introduit sa langue dans ma bouche en me pressant très fort contre

Mi avevano detto Dovresti farti curare da uno bravo, va' da Tizio, è un pezzo grosso, lo specialista di ciò-che-hai-tu, me ne ricordo, c'è tempo, ora mi trovo su questo balcone, si sta tranquilli, va tutto bene, un'ennesima storia, Come sono guarita? Perché sono così in forma? Perché so ballare così bene? soltanto i gerani ricordano i colori del giorno, è bello, fa quasi buio, attraverso le portefinestre li vedo, danzano all'interno del locale, senza suono? doppi vetri? madison? twist controtempo, fa ancora caldo, si sentono le auto risalire i boulevard e non appena si sposta una massa d'aria l'odore dei tigli sale fin qui.

La mia guarigione espresso.

Ci sono andata tentando la fortuna, senza appuntamenti, entri pure, giacca circolo pickwick, parrucca?

Farfallino con elastico?

Sigaro attorcigliato, lettino queen size, si accomodi, cosa la porta qui mia cara? la sua tara? hi hi hi, ho una bella sorpresina per lei, lasciandosi un baffo immaginario, guardi un po' questo gioiello, mentre fa scivolare una tendina e scopre l'Origine del mondo di Courbet, pazzesco no? prima versione autorizzata dei moderni cataloghi porno, l'abbonamento è un po' caro no? Drouot contro Wanadoo eh? sì precorro i tempi e per di più si tratta di arte, niente pedofilia all'orizzonte, semplici classici tradizionali, sono intoccabile.

E lei?

Guardi qui, mentre mi si avvicina un po' di più, gli antichi e i moderni sono uguali spicccati, spegne il sigaro su una pila di libri, *Bisogna saper sacrificare un Burn's*, ricorda? una pubblicità per i sigari Robert Burn's, pedroni/coglioni, avana/puttana, risate, m'infila la lingua in bocca schiacciandomi con forza sul pavimento, si sbottona i pan-

le plancher, il défait sa braguette et commence à me pénétrer en suffoquant, bruit d'ours? de taupe?

Stooooop.

On arrête ça mon vieux, retour arrière, ça sent le renfermé ici, je l'attrape par le nœud papillon et je le colle dans l'ascenseur, descente en quatrième vitesse, rhabillez-vous, voiture en double file en bas avec chauffeur, à l'arrière mon Jacquot.

En route ma biche.

Dites donc, vous avez vu Peter Pan II? je lui dis comme ça, il est collé sur la banquette arrière, comme un nain caché dans le coin d'un film de cape et d'épée, dites donc, il paraît que le scénario est astucieux, il déplace le récit de l'Angleterre victorienne à un Londres bombardé durant la seconde guerre mondiale, les personnages sont de retour, je crie assez fort, on dirait qu'il n'entend rien, syndrome du bébé secoué? les personnages sont de retour, je poursuis, avec une seule variante, mais de taille, Wendy est devenue mère de famille.

Le coup de Wendy vieille, brillant, non?

Je lui hurle dans l'oreille, je vais te faire émasculer beau Jacques, ça ne vous dit rien? il n'y a pas un truc qui affleure? je vais te faire [...] beau masque, excellent, assez ri, il faut que ça aille plus vite, si on allait au Ritz? je veux ma guérison express, qu'est-ce que c'est que cette idée ancienne de maladie longue?

Au Ritz, Charles.

Je vous dépose? mais nooon ça ne me dérange absolument pas, on est en retard, c'est la vie, Solférino? angle Réaumur? ça va ici? on le lâche, il est déjà tout petit, loin derrière, petit personnage en réduction, adieu, la Daimler noire accélère sur le pont Alexandre-III, ouf.

taloni e comincia a penetrarmi soffocando, verso di orso?
di talpa?

Stooooop.

Adesso basta vecchio mio, si torna indietro, qui c'è puzza di chiuso, lo afferro per il farfallino e lo sbatto nell'ascensore, discesa a tutta velocità, si rivesta, macchina giù in doppia fila con autista, e tu caro il mio Jacques ti metti dietro.

Si parte bellezza.

Mi dica un po', ha visto per caso Peter Pan II? chiedo tanto per, con lui spiacciato sul sedile posteriore, come un nano nascosto nell'angolino di un film di cappa e spada, dica un po', pare che la sceneggiatura sia ben congegnata, sposta il racconto dall'Inghilterra vittoriana a una Londra bombardata durante la seconda guerra mondiale, i personaggi sono sempre gli stessi, grido abbastanza forte, l'altro è come se non sentisse niente, sindrome del neonato sbattacchiato? i personaggi sono sempre gli stessi, riprendo a dire, con un'unica variante, anche se tutt'altro che trascurabile, Wendy è diventata una madre di famiglia.

La trovata di Wendy vecchia, brillante, no?

Gli urlo nell'orecchio, ti farò evirare caro il mio buffone, questo non le dice niente? niente che venga a galla? ci penserò io [...] mascherina, fantastico, ora basta ridere, bisogna accelerare un po', e se andassimo al Ritz? voglio la mia guarigione espresso, cos'è quest'idea antica di una lunga malattia?

Al Ritz, Charles.

La lascio lì? ma nooooo non mi dà nessun fastidio, siamo in ritardo, è la vita, Solférino? ad angolo con Réaumur? va bene qui? lasciamolo qui, è già diventato piccolo piccolo, laggiù in lontananza, personaggio in scala ridotta, addio, la Daimler nera accelera sul ponte Alexandre III, uff.

Riiiiitz.

Je suis la meilleure amie de tout le monde, plus vite, il y a mon nom sur une table, salut Machin, hello Truc, j'arrive, deux secondes, plus vite, maître d'hôtel, le même que toujours, nom d'arbre, héros possible? table du fond, plante verte, parfait, comme d'habitude en plus vite, trois doubles gin tonics bien tassés dans un grand verre, une assiette de frites, merci, menu spécial fée, tiens salut Truc, hello Machin, je suis la queen totale de la soirée, yeeees, c'est pour moi, c'est mon morceau préféré.

C'est ****.

Je danse, ça bouge, je grimpe sur la table, tout le monde me regarde, mes yeux sont bien placés, j'ai la taille fééique, spirale cheveux placé, brillance lèvres, étincelle anneau, je suis légendaire, on ne saura plus jamais si je parle ou si je chante, yees, je danse à fond, je fais péter les verres, j'y vais, encore merci ****, j'ai des pensées heureuses en poupées russes, boîtes agencées doucement les unes dans les autres à l'infini, sauvée, plus vite, je danse.

Je suis guérie.

Je danse, je connais la ville à fond, à vitesse V dans les rues de brique rouge, je suis horse guard de jour et drag queen la nuit, claquement sec de sabot sur cour dure, matin froid, takatakata, reprise de bouche, hop, takataka, le cuir noir graissé à anneaux d'or au profil du roi glisse impeccablement, la cuirasse fixée sur l'habit rouge reflète le ciel de printemps, takatakataka, je suis un chevalier-fille, je danse.

Je suis rouge et verte.

J'ai des ailes, une mobyette en acier bleue, avec un compteur de vitesse et des cale-pieds pour emmener qui je veux, j'ai débridé le carburateur, j'ai limé le gicleur, je fonce, je roule à l'éther, je me couche dans les virages relevés,

Riiiiitz.

Sono la migliore amica di tutti, più veloce, su un tavolo c'è il mio nome, salve Tizio, ehilà Caio, arrivo, due secondi, più veloce, capocameriere, lo stesso di sempre, nome d'albero, possibile eroe? tavolo in fondo, pianta verde, perfetto, come al solito ma più veloce, tre doppi gin tonic belli carichi in un grande bicchiere, un piatto di patatine fritte, grazie, menu speciale per fate, toh salve Tizio, ehilà Caio, sono indiscutibilmente la queen della festa, yeeees, è per me, il mio brano preferito.

È ****.

Ballo, c'è movimento, salgo sul tavolo, tutti mi guardano, i miei occhi sono al posto giusto, ho un giro vita fatastico, spirale capelli a posto, luminosità labbra, scintilla anello, sono mitica, non si saprà mai se parlo o canto, yeees, mi scatenò nelle danze, faccio scoppiare i bicchieri, sì così, grazie ancora ****, ho pensieri felici come matrioske, scatole disposte pian pianino le une nelle altre all'infinito, salva, più veloce, ballo.

Sono guarita.

Ballo, conosco a menadito la città, in quinta nelle strade di mattoncini rossi, sono horse guard di giorno e drag queen di notte, forte schiocco di zoccoli su cortile duro, mattina fredda, takatakata, tiro le redini per un secondo giro, hop, takataka, il cuoio nero lucido ad anelli dorati con il profilo del re scivola in maniera impeccabile, la corazza sistemata sull'abito rosso riflette il cielo primaverile, takatakata, sono un cavaliere-fanciulla, ballo.

Sono rossa e verde.

Ho un paio d'ali, un motorino d'acciaio blu, con tachimetro e poggiapiedi per portare chi voglio, ho spiombato il carburatore, ho segato l'ugello, metto il turbo, vado a etere, nelle curve strette m'inclino, di notte guido in campa-

je roule la nuit dans la campagne, mono-phare, fffft, je fonce, je danse, je bois du gin pur, je mange des frites, je **** avec la terre entière, je vomis tous les matins, yeeees, j'ai mon uniforme de l'an II, chapeau à plume École du Champ de Mars, natte noire, piercing d'argent à l'oreille droite, veste frangée type éclairneur.

Je danse.

gna, monofaro, fffft, accelero, ballo, bevo gin liscio, mangio patatine fritte, **** con la terra intera, vomito ogni mattina, yees, indosso la mia uniforme dell'anno II, cappello piumato Scuola del Campo di Marte, treccia nera, piercing d'argento all'orecchio destro, giacca sfrangiata modello esploratore.

Ballo.

Troisièmement.

Ne me raconte plus tes petites projections idylliques, je connais l'image du fond, je ne crois plus à tes petites rêveries romantiques, tu as un fond de merde, tu es enivré par ta propre parole, par l'idée même de parler, tu bois tes paroles, tu es une usine à merde, c'est terminé ton petit pays avec tes petits chemins creux, la musette en bandoulière, des bergères à bicyclette, on n'habite plus des paysages, je sais ce que tu as dans la tête, de toutes petites ridicules images fixes enregistrées dans ta mémoire sélective, clichés de seins vus de profil, elle, sans visage, à quatre pattes, d'où l'obligation de se tordre le cou comme pour observer le corsage ouvert de la voisine du dessous en train de repasser.

Spécial corsage.

Histoires de Robinson pathétique, tu finiras par coucher avec des corbeaux et des tortues, tu veux tout avoir.

Tu es ton propre banquier.

Moi, c'est autre chose, j'ai de l'imagination, je peux te recréer une masse assez vivante, une mare par exemple, une mare où l'on plonge la main, têtards en fuite, jets noirs, mini-fusées, torpille en réduction, c'est triste, ruisseau Pearl Harbour, un plastique, une pellicule douce, on peut reproduire cette sensation dans un bassin recouvert de lentisque vert pomme, avec un serpent qui laisse sa trace se refermer lentement comme la ligne nuageuse derrière un avion à réaction, la main a disparu, hop il pleut des fleurs de marronniers, je t'aime, je n'ai pas besoin de calculer le taux de plus ou moins d'état d'abandon d'un objet X pour l'aimer.

Je deviens sentimentale avec l'âge.

Il fait un froid de canard sur ce balcon, odeur de neige, fer gelé, plomb nacré, les géraniums lancent une dernière

In terzo luogo.

Non raccontarmi più le tue piccole proiezioni idilliache, conosco l'immagine di fondo, non credo più alle tue piccole fantasticherie romantiche, hai un fondo di merda, t'inebri delle tue stesse parole, dell'idea stessa di parlare, tu bevi le tue parole, sei una fabbrica di merda, basta con il tuo paesino dalle stradine incassate, la fisarmonica a tracolla, qualche pastorella in bicicletta, non abitiamo più paesaggi, so cos'hai in mente, ridicole immaginette fisse registrate nella tua memoria selettiva, istantanee di seni visti di profilo, lei, senza volto, a quattro zampe, da cui l'obbligo di torcersi il collo come per osservare la camicetta aperta della vicina del piano di sotto mentre stira.

Servizio speciale camicetta.

Storie di patetici Robinson, finirai per andare a letto con corvi e tartarughe, vuoi avere tutto.

Sei il banchiere di te stesso.

Io, invece, sono diversa, ho immaginazione, posso ricrearti una massa sufficientemente viva, uno stagno per esempio, uno stagno in cui immergere la mano, girini in fuga, zampilli neri, minirazzi, siluri in formato ridotto, è triste, ruscello Pearl Harbour, un plastico, una pellicola morbida, è possibile riprodurre la stessa sensazione in una vasca ricoperta di lentisco verde mela, dove un serpente lascia che la sua scia si richiuda lentamente come la linea nuvolosa dietro un aereo a reazione, la mano è scomparsa, hop, piovono fiori di castagno, ti amo, per amare un oggetto X non ho bisogno di calcolarne il tasso di stato più o meno d'abbandono.

Divento sentimentale con l'età.

Fa un freddo boia su questo balcone, odore di neve, ferro gelato, piombo madreperlato, i gerani lanciano un ulti-

lumière rouge vif, il fait presque nuit, je grimpe sur la balustrade, je suis en équilibre.

Je danse.

Un pas devant l'autre sur le fil du balcon, comme sur une corde, un deux trois, grondement du métro en dessous, fantômes de calèches, trois marathoniens au petit trot, un chien noir au galop tout en bas, la rue est un ruban noir en bas, on dirait de l'eau, pigeons blancs au fond du précipice, ailes plissées loin, robes en torche.

Je suis en équilibre.

mo bagliore rosso vivo, è quasi buio, mi arrampico sulla balaustra, sono in equilibrio.

Ballo.

Un passo dopo l'altro sul filo del balcone, come su una corda, un due tre, in basso rombo di metrò, fantasmi di callessi, tre maratoneti al trotto, più giù un cane nero al galoppo, la strada in basso è un nastro nero, sembrerebbe acqua, piccioni bianchi in fondo al precipizio, ali piegate lontano, abiti a mo' di torcia.

Sono in equilibrio.

La rivière s'élargissait, en clignant des yeux on pouvait oublier les rives, c'est étrange, l'eau était profonde, couleur métal, silence, sinon l'aviron en rythme, des perches sautaient loin devant, en bande, en silence, vent très haut, presque nuit, je rame, je continue, je t'avais pris dans les bras éperdument.

Je rame.

Je t'ai pris dans les bras éperdument/On s'est quitté par un beau soir/Avec des larmes dans les yeux/Je t'ai pris dans les bras/Je t'ai pris dans les bras/Je t'ai pris dans les bras éperdument/Deux martins-pêcheurs/En bleu électrique/Coupent le paysage.

Peupliers-peupliers.

Je cherche le début, je cherche comme une folle, je nage, je te vois à l'envers, je vais sortir du fond de l'eau, je te vois, herbes herbes herbes, mes cheveux de chaque côté, fil, trace, ligne, corps plongé, j'articule dans le noir de l'eau, je te jette des sorts.

Oh ****.

Toi à l'envers de très loin, costume sombre, pantalon fusée, cheveux en l'air, chemise tache blanche, visage tordu, main en l'air, au gouvernail, fatigué, hello?

Moi à l'avant du bateau.

Très belle veste, en daim, claire, avec des poches à pistolet, blague à tabac, mocassins en semelle de bouleau, mouches montées main, yeeyes, je suis la meilleure amie du héros, j'avance, plein pot vers le Niagara, vous ne trouvez pas qu'il y a un courant bizarre?

Et ce bruit-là?

Si, là, ce grondement, ça va vite, oh là là, African Queen, vous vous souvenez? écume énorme, le courant avance, la terre tourne.

Il fiume si allargava, strizzando gli occhi ci si poteva dimenticare delle sponde, strano, l'acqua era profonda, color metallo, silenzio, eccetto il remo a ritmo, qualche pesce persico saltava lontano sul davanti, in gruppo, in silenzio, vento altissimo, quasi notte, io remo, continuo, ti avevo stretto tra le braccia perdutamente.

Remo.

Ti ho stretto tra le braccia perdutamente/Una bella sera ci siamo lasciati/Con le lacrime agli occhi/Ti ho stretto tra le braccia/Ti ho stretto tra le braccia/Ti ho stretto tra le braccia perdutamente/Due martin pescatori/In blu elettrico/Tagliano il paesaggio.

Pioppi-pioppi.

Cerco l'inizio, cerco come una pazza, nuoto, ti vedo alla rovescia, uscirò dal fondo dell'acqua, ti vedo, erbe erbe erbe, i miei capelli da entrambi i lati, filo, traccia, linea, corpo immerso, pronuncio parole nel nero dell'acqua, scaglio incantesimi contro di te.

Oh ****.

Tu alla rovescia da molto lontano, abito scuro, pantaloni a sigaretta, capelli al vento, camicia macchia bianca, viso sconvolto, mano per aria, al timone, stanco, hei tu?

Io sul davanti della barca.

Giacca bellissima, di daino, chiara, con tasche per pistole, borsa per il tabacco, mocassini con suola di betulla, mosche sistemate su mani, yees, sono la migliore amica dell'eroe, vado avanti, prezzo intero per il Niagara, non trovo anche lei che c'è una strana corrente?

E quel rumore?

Sì, quello lì, il rombo, cresce velocemente, oddio, African Queen, se ne ricorda? schiuma enorme, la corrente aumenta, la terra gira.

Plonge.

Qu'est-ce que tu disais déjà? plonge/plonge/slash, plonge au ralenti dans l'air, photo floue du plongeur, sauts périlleux dans l'air noir et blanc, raté, ce n'est pas une chanson féerique.

Tu ne sais pas faire de chansons.

Embrasse-moi là
comme ça

Plonge
Ici

Écume blanche
près toi

Noir.

Tuffo.

Che dicevi poco fa? tuffo/tuffo/slash, tuffo in aria al rallentatore, foto sfocata del tuffatore, salti mortali nell'aria bianca e nera, sbagliato, non è una canzone fiabesca.

Tu non sai fare canzoni.

Baciami qui
così

Tuffati
qui

Schiuma bianca
dopo di te

Buio.

Elle est folle, oh oh, mais descendez, vous êtes folle ou quoi? qu'est-ce que vous fabriquez? elle va tomber, non mais elle est folle celle-là, vous allez tomber.

Elle m'attrape par la ceinture.

Qu'est-ce que vous fabriquez? vous n'allez pas en faire une histoire? tout va bien, il n'y aucune raison d'être désespérée, les gens ont adoré votre truc, c'est formidable, vous n'allez pas nous quitter comme ça, même Mildred Aldrich a adoré.

Notre chère Mildred.

Elle n'a pas de chance, oh là là, ce n'est pas comme vous, on dit que la modeste rente qu'elle percevait chaque année vient de s'interrompre d'une façon aussi soudaine qu'explicable, je vous raconte ça pour vous rappeler que la vie continue, faut pas tout dramatiser quand même, bref, un ami commun est allé interroger le donateur, qui lui a répondu que son épouse avait brutalement coupé les cordons de la bourse, incroyable, il n'a même plus le droit de se servir des voitures de son propre garage, quand il veut aller à New York, il doit aller à pied à la gare, c'est fou, bref, Mildred a adoré votre truc, mais si, regardez-moi dans les yeux, mais si, elle a dit à qui voulait l'entendre que vous aviez de l'avenir, elle a raison, vous avez du chien, hein ma jolie? calmez-vous, descendez de là, doucement, voilà, doucement.

Bravo.

Elle me prend par le bras et me fait descendre de la rampe de fer forgé du balcon, calme, c'est ça, voilà, mais vous êtes glacée ma chérie, elle sent très fort la transpiration, comment une femme aussi moderne peut s'habiller avec une robe? une camisole? laine Sibérie? corsage en poil de chameau?

Culottes de bure?

È pazza, oddio, su scenda, è pazza o che? ma che sta combinando? finirà per cadere, no ma dico questa è proprio pazza, finirà per cadere.

Gertrude mi afferra per la cintura.

Ma che sta combinando? non ne farà mica una tragedia? va tutto bene, non c'è nessun motivo per essere disperata, la gente ha adorato il suo numero, è meraviglioso, non vorrà mica lasciarci così, persino Mildred Aldrich l'ha adorato.

La nostra cara Mildred.

Non è molto fortunata, eh no, mica è come lei, si dice che la modesta rendita che percepiva annualmente sia stata interrotta in modo tanto repentino quanto inspiegabile, glielo racconto per ricordarle che la vita continua, non bisogna mica drammatizzare ogni cosa, insomma, un comune amico è andato a chiedere spiegazioni al donatore, il quale gli ha risposto che sua moglie aveva tagliato di colpo i cordoni della borsa, incredibile, lui non può più servirsi nemmeno delle auto del suo stesso garage, quando vuole andare a New York, deve andare a piedi in stazione, è pazzesco, insomma, Mildred ha adorato il suo numero, ma certo, mi guardi dritto negli occhi, ma certo, a chi voleva starla a sentire ha detto che lei ha un futuro, Mildred ha ragione, lei ha qualcosa di sexy, eh bella mia? ora si calmi, scenda di lì, piano piano, ecco, piano piano.

Brava.

Gertrude mi prende per il braccio e mi fa scendere dalla ringhiera di ferro battuto del balcone, il suo corpo puzza di sudore, calma, così, bene, ci siamo, ma lei è ghiacciata mia cara, come può una donna tanto moderna vestirsi con un abito? una casacca? lana Siberia? corpetto di cammello?

Mutande di bigello?

Elle me prend dans ses bras énormes, Très bien votre truc, très bien ma poulette, vous reviendrez nous faire votre deuxième poème, comme vous dites, la prochaine fois, hein ma pou-poule? elle me serre, on vous adore, vous êtes une fée, etc.

Elle me serre.

Mi stringe tra le braccia enormi, Molto bello quel suo numero, molto bello cocca mia, tornerà a farci una seconda poesia, come le chiama lei, la prossima volta, eh, cara la mia cocchina? mi stringe, noi la adoriamo, lei è una fata, ecc.

Mi stringe.

J'ai brutalement vu la nature, dessin, masse, énorme, cirque de prairies, volutes vertes, rond d'ombres, pré creux, masses vibrantes des arbres, bombe à pollen, j'ai compris, elle avait pas tort la Gertrude, rivière minuscule coupe le monde en deux.

J'ai compris.

Dernière chose, ajoute-t-elle à mon oreille au moment de me faire re-rentrez dans la fête, beaucoup plus tard dans la nuit, No space, no choice, no jobs, no logo.

No logo?

Il n'y a plus de champ autour de ce que vous faites, vous n'êtes plus dans une maison au bord du lac, avec un territoire vide autour, il n'y a plus de vibration ni de fantôme, n'essayez pas de devenir légendaire.

Pour une fée c'est difficile.

Vous n'allez plus retrouver les flèches de l'arc de votre grand frère égarées dans une laurière depuis mille ans, faut arrêter avec les souvenirs, laisser tomber la mythologie, Athéna, qui est la sœur de je ne sais pas quel demi-dieu, couche avec un autre, etc., allez laissez tomber, lâche prise, comme on se laisse descendre à fond dans la descente au point mort.

Roue libre.

Il y a une île des pensées, ce n'est pas un endroit physique mais presque, il n'y a pas de pictogramme avec petit saint au travail, deux traits pour signifier la hutte, deux autres pour le pupitre, et avec des ronds et des barres pour le personnage central, comme celles qu'on utilise dans le jeu du pendu.

Ce sont des pensées.

Le monde est une courbe infinie qui touche une infinité de points, hurlait-elle en dansant, multipliez les points de contact avec lui.

All'improvviso ho visto la natura, disegno, massa, enorme, radura erbosa, volute verdi, cerchio d'ombra, prato incassato, masse vibranti degli alberi, bombe di polline, ho capito, non aveva tutti i torti Gertrude, fiume minuscolo taglia il mondo a metà.

Ho capito.

Ultima cosa, mi soggiunse all'orecchio nel momento in cui mi fece ri-ritornare alla festa, molto più tardi a notte fonda, No space, no choice, no jobs, no logo.

No logo?

Non c'è più campo intorno a ciò che fa lei, non è più in una casa in riva al lago, con un territorio vuoto intorno, non c'è più vibrazione né fantasma, non provi a diventare mitica.

Difficile per una fata.

Non vada più a cercare le frecce dell'arco di suo fratello maggiore smarrite in un bosco d'alloro mille anni fa, deve smetterla con i ricordi, lasciar perdere la mitologia, Atena, sorella di non so più quale semidio, va a letto con un altro, ecc., su lasci perdere, molli la presa, come ci si lascia portare verso il basso scendendo in folle.

Ruota libera.

Esiste un'isola dei pensieri, non si tratta di un luogo fisico ma quasi, non esiste un pittogramma con santino al lavoro, due tratti per rappresentare la capanna, altri due per il pulpito, e alcuni cerchi e sbarre per il personaggio principale, come quelli che si usano nel gioco dell'impiccato.

Sono pensieri.

Il mondo è una curva infinita che tocca un'infinità di punti, urlava mentre ballava, moltiplicate i punti di contatto con lui.

Mais une fée ne hante pas.

La fête en était pratiquement au même point où elle l'avait laissée, sauf le couple qui était devenu vraiment très entreprenant, j'essayais une dernière fois de ralentir, ça va trop vite, j'essaye de ralentir, je pense à des choses douces, je m'adoucis, je suis heureuse, ça dure, le couple travaille au ralenti.

Le couple est sur la piste.

Alors Gertrude, en forme? il se fait tard, répondit-elle, s'écroulant, ah je suis en nage, vous voulez un petit orangeade? une petite, aïe, j'ai perdu mon français, on a un peu poussé le bouchon, hein? s'enfonçant la tête dans un coussin, nous ici on ne tue pas les artistes à la fin.

Orangeade?

Je savais que dans les bonnes familles la proposition d'orangeade signifiait qu'il serait de bon ton de décamper dans le quart d'heure suivant.

Adieu.

Fondu au noir, final chanté, adieu ****, *et les bruyères s'agitaient dans la campagne*, adieu et d'un cœur léger, etc.

Adieu.

Ma una fata non ossessiona.

Praticamente la fata era rimasta lì dove l'aveva lasciata Gertrude, tranne la coppia che era diventata davvero piuttosto intraprendente, tentavo per l'ultima volta di rallentare, va tutto troppo in fretta, tento di rallentare, penso a cose piacevoli, mi placo, sono felice, la sensazione dura, la coppia lavora al rallentatore.

La coppia è in pista.

Allora Gertrude, in forma? si sta facendo tardi, rispose lei, lasciandosi cadere di peso, ah sono in un bagno di sudore, vuole un'aranciata? un aranciato, ah, non so più parlare in italiano, abbiamo esagerato un po', eh? affondando la testa in un cuscino, ma in fondo qui non uccidiamo mica gli artisti.

Aranciata?

Sapevo che nella buona società proporre un'aranciata significava che di lì a un quarto d'ora sarebbe stato beneducato filarsela.

Addio.

Dissolvenza in nero, finale cantato, addio *****, *e l'erica si agitava in campagna*, addio e a cuor leggero, ecc.

Addio.